IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 286. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 17 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La finanza e i partiti politici

E' il titolo di un diligente studio sulla situazione finanziaria dello Stato e sulla situazione economica del paese, che il deputato Abignente pubblica nella *Rivista d'Italia.*

+

La situazione della finanza apparisce soddisfacente nel suo insieme; ma sono le entrate doganali, che paralizzano ad usura le perdite di altri cespiti e sono le *tasse* sugli affari e quelle altre imposte, le quali costituiscono l'indice del movimento industriale ed agricolo del paese, che registrano una progressiva e costante degressione. Le tasse di registro, per esempio, che fruttarono L. 59.983.564 nell'esercizio 1899-901, discesero a L. 58.533.077 nell'esercizio 1900-901 e di poco supereranno le L. 56.526.865 nell'esercizio 1901-902 testè spirato. Ossia nel giro di soli tre anni fiscali hanno perduto quasi tre milioni e mezzo. Nè i risultati dei primi mesi dell'esercizio corrente sono tali da legittimare la speranza di una sensibile ripresa.

Dal 1890 al 1901 le entrate ordinarie sono aumentate di 130 milioni, ossia nella ragione di 14 milioni e mezzo per anno. E' tuttavia un errore attribuire codesto aumento all'incremento normale dell'imposta, perchè 90 milioni circa sopra 130 sono dovuti ad imposte nuove od inasprite. Di guisa che l'incremento reale sta tra i 4 e i 5 milioni annui ossia nella ragione approssimativa del 3 per cento.

+

La situazione economica del paese, sebbene apparisca in via di miglioramento, non è quale potrebbe e dovrebbe essere, se i ripetuti disastri e la pressione del regime fiscale non avessero concorso a deprimerla. Ma quasi che fossero pochi i guai, onde è turbato lo sviluppo industriale ed agricolo del paese, si è aggiunta in questi ultimi tempi l'epidemia degli scioperi per creare una nuova causa di turbamento.

« Vinca il capitale o vinca la mano d'opera — giustamente scrive l'on. Abignente — entrambi ne restano feriti, per entrambi durano qualche tempo le traccie del turbamento, per entrambi si verifica una *sottrazione*.

Ad esempio, lo sciopero di Como, durato oltre tre settimane, per un complesso di circa 15,000 operai (e purtroppo non ancora sicuramente chiuso), ha prodotto danni di milioni fra l'una e l'altra parte, milioni i quali a perderli è cosa facile, ma a rifarli ce ne vuole, e chi sa quando e se si rifanno. E l'agitazione, nonostante l'accordo sulle ore di lavoro, non è ancor finita, ed accennerebbe a divampare per mezz'ora di lavoro di più o di meno.

Non entro nel merito; ma è certo che per industrie le quali traversano un periodo di lotta, per sostenersi, e che hanno di fronte forse un esercizio (1903) men lieto, a causa dei cattivi raccolti meridionali, non è certo codesto degli scioperi un ausilio, ma bensì una causa di grave danno.

E che cosa dire degli scioperi agrari, e specie nel Mezzogiorno, dove proprietari ed agricoltori non trovansi in migliori condizioni degli operai? La contesa colà non è fra capitale e lavoro, ma fra il *non capitale*, fra l'*assenza di capitale* ed *il lavoro*; e perciò riesce assurda, violenta, cieca, senza effetto utile, neppure per l'avvenire dell'operaio ».

+

Quale il rimedio? quale la meta cui Governo e Parlamento devono mirare?

La conversione del debito pubblico, che darebbe al bilancio dello Stato l'elasticità sicura, della quale ha bisogno e permetterebbe qualche passo più energico sulla via della perequazione dei tributi.

Ma la conversione non si fa quando piace, ma quando le condizioni dei mercati internazionali, il credito dello Stato e le quotazioni dei titoli da convertire e da offrire ne porgano l'opportunità e la facilità.

E bisognerebbe avere assai scarsa conoscenza tecnica per ritenere facile, allo stato attuale, e soprattutto sollecita la possibilità di una conversione.

E' necessario, adunque, essere abili e calmi, affidarsi a tecnici; è necessario che tutti, Governo e partiti, sieno concordi nel fine, contribuiscano con l'opera e con gli atti a raggiungerlo.

Escluso che la conversione possa incontrare opposizioni nel partito costituzionale e nel radicale, l'on. Abignente, con la scorta di dichiarazioni del Ferri, del Costa e del Turati, dimostra che codesto potrebbe essere « terreno comune, dove conservatori e sovversivi possono trovarsi d'accordo con criteri diversi, ma nell'intento comune di avviare il paese ad una politica di rigenerazione economica, morale ed intellettuale. »

Stabiliti questi punti fondamentali, l'on. Abignente conchiude:

« La situazione della finanza dello Stato è buona, e se i cespiti d'entrata, che possono dirsi più sicuro indice di rifiorimento economico del paese, sono *in degressione*, le Casse dell'erario trovano largo compenso nelle dogane, nelle imposte dirette, nei monopoli.

Ma il non tenere conto della degressione suddetta potrebbe costarci caro.

Le industrie, meno quella del ferro, si reggono e respirino meglio quest'anno; però l'annata agraria, triste per quasi metà della penisola, si riverbererà nel 1903 anche sulla loro fortuna.

L'inverno pel mezzogiorno e le isole si preannunzia triste e pericoloso; e, purtroppo, il Ministro dei lavori pubblici diventerà fatalmente l'ausiliario del Ministro dell'interno.

Questa è verità, non propalata per fini riposti; tanto che, lo dico subito, essa non deve allarmare nè farci perdere la calma.

Deve però far riflettere e farci tutti solidali per un sol fine: e cioè di conseguire l'equilibrio sicuro e duraturo della finanza, e farci conquistare un margine discreto di entrate libere, tale che ci permetta una riforma tributaria graduale ed una perequazione economica (incoercibile ormai) in pro' delle regioni finora neglette e trascurate.

Minor critica, niente errori tecnici, minori agitazioni, niente scioperi e molto lavoro concorde e fraterno. Ecco il *dovere di tutti gli italiani!* »

Questa la sintesi del lavoro del deputato di Mercato Sanseverino; lavoro accurato, che conferma il suo spirito di osservatore colto ed acuto.

+

L'on. Abignente, in sostanza, sebbene non lo dica chiaramente, non vuole, per ora, sgravii di imposte, i quali rendano difficile quel conseguimento dell'equilibrio sincero e duraturo della finanza, che solo potrà permetterci una graduale riforma tributaria ed una graduale perequazione economica tra le varie regioni del Regno.

E' il programma che, piaccia o non piaccia agli impazienti, guadagna terreno tra le persone di mente equilibrata, e di codesto risveglio del buon senso sinceramente ci compiacciamo.

Politica e Diplomazia

Berlino, 16, ore 12.30 — Da Belgrado si annuncia che una delle cause della crisi ministeriale e delle dimissioni del gabinetto Vuic, andrebbe cercata nel fatto che il Ministro serbo residente a Pietroburgo, Novakowitsch, informò la Corte serba avergli il Ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff, annunziato che il viaggio dei Reali di Serbia a Livadia doveva essere ancora rimandato.

Appena giunto il dispaccio tutti i Ministri furono chiamati a Nisch, ove, informati della cosa, rassegnarono subito le dimissioni al Re.

(S) **Lisbona,** 16 — Il Re Carlo è partito oggi per Parigi.

(S) **Parigi,** 16. — Il Re di Grecia visitò nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, Loubet. Il loro colloquio durò cinquanta minuti e fu improntato alla massima cordialità.

Il Presidente Loubet gli restituì poco dopo la visita.

L'ex-presidente Krüger.

Mentone, 16 — L'ex presidente giunse a mezzanotte accompagnato dal Dott. Heymens e dal suo segretario.

Suo genero e sua figlia ed i coniugi Inoff si erano recati a riceverlo alla stazione. Una folla numerosa attendeva all'arrivo il presidente, a cui fece una simpatica accoglienza.

Krüger si recò in vettura alla villa Gena, dove prese dimora.

Un discorso di Balfour.

(S) **Londra,** 16. — Il Lord Mayor, a nome del Municipio, ha offerto iersera un banchetto in onore del primo ministro Balfour. Questi ha pronunziato un discorso, facendo l'elogio del suo predecessore, lord Salisbury, e dei suoi colleghi del Gabinetto.

Ha espresso la speranza che il Parlamento potrà condurre a termine la sua opera, della quale però non dissimula le difficoltà, specialmente riguardo al progetto dell'educazione.

Nel Venezneta.

(S) **Parigi,** 16 — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Londra secondo il quale gli insorti venezuelani avrebbero fatto prigioniero il Presidente Castro.

L'episcopato francese al Parlamento.

(S) **Parigi,** 16. — Parecchi giornali hanno annunziato giorni fa che l'episcopato francese aveva firmato una circolare indirizzata ai senatori ed ai deputati.

Questa Circolare è una petizione a favore delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose. Essa porta la firma di sei cardinali francesi, di tre arcivescovi e di alcuni vescovi.

La crisi serba.

(S) **Belgrado,** 16. — Si assicura che il Ministero Vuic, contrariamente alla voce corsa, insista sulle dimissioni presentate al Re, ma che la costituzione del nuovo Gabinetto avrà luogo soltanto dopo il ritorno dei Sovrani a Nisch.

Francia, Inghilterra e Siam.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 16, ore 10,30. — Secondo notizie da Londra il trattato tra il Governo inglese e l'ambasciatore straordinario del Siam si può ritenere concluso: il risultato dei negoziati sarà conosciuto prossimamente.

Il trattato si riferisce essenzialmente alla regolarizzazione delle questioni doganali.

Si annunzia pure che mentre a Londra si manifestava una certa diffidenza per la conclusione del trattato fra la Francia ed il Siam; ora che se ne conoscono le condizioni si è convinti che gli interessi inglesi non sono menomamente danneggiati, e d'altra parte, che l'accordo franco-siamese è atto ad evitare conflitti tra i due Stati.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna,** 16. — *Camera dei Deputati* — Assistono alla riapertura numerosissimi deputati; le tribune sono al completo.

Vengono presentate moltissime mozioni d'urgenza.

Il Ministro delle finanze, Böhm de Bawerk, presentando il bilancio per il 1903, fa l'esposizione finanziaria.

Il totale delle spese si eleva a 1,726,225,436 corone, quello delle entrate a 1,726,643,263 corone con un avanzo di 417,827 corone.

Tra le maggiori spese figurano 2 milioni di aumento della lista civile dell'Imperatore, (e annunzia la presentazione del progetto relativo) 1 milione per l'ampliamento del porto di Trieste e 295,700 corone in aumento agli stanziamenti del bilancio del 1902 per lo sviluppo dei magazzini del porto di Trieste.

Rileva che l'equilibrio del bilancio si è potuto mantenere colle più grandi difficoltà.

L'esercizio del 1901 si è chiuso in pareggio. Il ministro crede che l'esercizio 1902 darà lo stesso risultato.

Non prevede però un avanzo.

Conclude rilevando la necessità di fare tutto il possibile per mantenere l'equilibrio del bilancio. *(Applausi.)*

Dopo che il Ministro delle Finanze, Böhm de Bawerk, ha ultimato la sua esposizione finanziaria, il Presidente del Consiglio, De Körber, fa l'esposizione politica.

Egli rammenta come sia stato perfezionato dal Parlamento il bilancio 1902; ciò che aumentò la fiducia delle popolazioni, come pure il prestigio dello Stato. Esprime la speranza che la Camera saprà mantenere tale conquista, ed eviterà che l'Impero subisca nuove crisi.

Annunzia poscia che presenterà alla Camera una proposta per abbreviare la discussione del bilancio, senza violare i diritti costituzionali della Camera.

Rammenta i principii relativi alla soluzione della questione della lingua boema in Moravia, che furono sottoposti negli ultimi giorni ai rappresentanti dei due partiti specialmente interessati, onde dare al conflitto nefasto una soluzione pratica sulla base della legge. Soggiunge che questa questione non verrà più iscritta all'ordine del giorno della Camera.

Dice poi che il Governo curerà con tutta la sua energia il perfezionamento legislativo dei progetti di legge che presenterà alla Camera al momento opportuno.

L'oratore respinge le affermazioni degli czechi, secondo le quali il Governo sarebbe ostile alla nazionalità czeca e dice che egli invitò i due partiti ad esaminare senza prevenzione le proposte del Governo.

Rileva che l'Ordinanza ministeriale non contiene che l'effimera volontà del Governo, mentre la legge, che esprime la volontà dell'Impero, è la sola garanzia di pace.

Il Governo non si meraviglia che gli Czechi abbiano respinto in massa le proposte del Governo, le quali subirono anche severe critiche da parte dei Tedeschi, ma la resistenza dei due partiti contro il concetto delle proposte non spaventa il Governo: intrapresa la discussione della questione, se ne troverà la soluzione.

De Koerber parla poscia del Compromesso economico coll'Ungheria; ed esprime la speranza che il risultato definitivo si otterrà in un periodo non troppo lontano.

Rileva che il Governo continua a seguire una politica che ha il solo scopo di mantenere l'unione economica della Monarchia, sempre tenendo conto delle giuste domande dei due partiti.

L'oratore conclude esprimendo la convinzione che l'amore di patria metterà fine alla lotta delle nazionalità.

Il discorso del Presidente de Koerber fu interrotto parecchie volte con vive proteste dagli Czechi e con applausi dalle altre parti della Camera. La fine del discorso fu accolta con vivi applausi.

Il Giovane Czeco Pacak protesta vivamente contro le affermazioni del Presidente del Consiglio e propone, fra vivi applausi degli Czechi, di aprire la discussione sulle dichiarazioni di lui.

Gli Czechi radicali gridano: *Abbasso Koerber!*

Si approva indi la proposta di Pacak, la quale viene posta all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Dopo essersi discusse alcune mozioni di urgenza, la seduta viene tolta.

Germania.

(S) **Berlino,** 16. — *Reichstag.* — Il Segretario di Stato per l'interno, conte di Posadowski, rispondendo ad un'interpellanza dei socialisti circa l'elevato prezzo della carne, dichiara che il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, risponderà personalmente quando sarà in possesso di tutti gli elementi dell'inchiesta, che è stata aperta in proposito.

I socialisti ritirano la loro interpellanza.

S'intraprende indi la discussione del progetto di legge per la nuova tariffa doganale.

Il conte di Bülow dichiara che la Germania desidera trattati commerciali a lunga scadenza basati sul principio della reciprocità e salvaguardando gli interessi tedeschi. Bülow soggiunge che i Governi confederati non possono aumentare nè estendere ad altri articoli la tariffa minima.

Se il progetto per la nuova tariffa doganale fosse respinto, allora i governi stessi dovrebbero o continuare a mantenere in vigore i trattati esistenti o concluderne dei nuovi sulla base delle antiche tariffe. Ciò però nuocerebbe a tutti i prodotti tedeschi e soprattutto a quelli agricoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 16, ore 17.50. — L'odierno grande discorso del conte Bülow al Reichstag desta enorme impressione specie nei punti in cui si allude ai dissensi circa i dazi minimi sui cereali tra gli stessi governi federali.

Il Reichstag presentava, durante il discorso di Bülow, un aspetto quale non si è visto dalla famosa seduta dell'8 febbraio 1887, quando Bismarck tenne il famoso discorso sulle relazioni russo-tedesche.

Francia.

(S) **Parigi,** 16, — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze relative alla chiusura delle Scuole tenute dalle Congregazioni religiose.

Baudry d'Asson e Berry pronunziano discorsi estendendosi lungamente sulla illegalità dei provvedimenti presi dal presidente del Consiglio, Combes, e minacciando la maggioranza ministeriale della Camera della collera popolare.

I deputati, Plichon, Ramel e Lefos rimproverano al Presidente del Consiglio, Combes, di gettare dissensi nel paese e di violare la legge, ed approvano la rivolta dei Bretoni contro le misure illegali ed arbitrarie del Governo.

Jonnart, moderato, ritiene che la legge sulle Associazioni debba venire applicata e rende responsabili della situazione fatta alle Congregazioni i monaci affaristi, che la Chiesa ebbe il torto di tollerare e che si misero al servizio dei partiti politici ostili alla Repubblica. *(Vivi applausi a sinistra).*

Jonnart ricorda le istruzioni del Papa e ne loda la moderazione; ma, dice, i capi della destra snaturarono e falsarono le parole del Papa, e il partito clericale fece del *ralliement*, un'arma contro la Repubblica. L'oratore biasima i vescovi che tollerano da parte di alcuni preti l'eccitamento alla rivolta, e crede che il Governo avrebbe potuto moderarsi nell'applicazione della legge sulle associazioni, ma riconosce che l'attitudine delle congregazioni in Bretagna rendeva la situazione difficile. Egli vuole la libertà, ma vuole anche l'affermazione della Repubblica, la supremazia della società civile, e il libero pensiero. Fa appello alla unione dei repubblicani per il compimento dell'opera che la democrazia attende.

Il suo discorso è salutato da una duplice salva di applausi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Inghilterra.

(S) **Londra,** 16. — *Camera dei Comuni.* — Nel pomeriggio sono state riprese le sedute, coll'intervento di numerosi deputati. Il primo ministro, Balfour, salutato da vivi applausi propone che in tutte le sedute di questa sessione venga data la precedenza alle proposte del Governo.

Importazioni ed esportazioni.

1° gennaio-30 settembre 1902.

Il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1902 ascese a L. 1,333,390,157 e quello delle merci esportate a L. 1,025,145,584.

Il primo presenta un aumento di L. 57,883,971; il secondo un aumento di L. 37,258,637 di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 7,302,323 nelle importazioni ed un aumento di L. 1,463,828 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 10,671,600 ed esportati per 8,462,000 con un aumento di L. 1,209,800 all'entrata ed una diminuzione di 3,681,000 all'uscita.

I generali boeri in Germania.

(S) **Colonia,** 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono giunti nella scorsa notte alle ore 11.30, salutati alla stazione da 40 membri dell'associazione pangermanica.

Dewet, rispondendo ad un discorso rivolto ai generali, assicurò che i generali boeri si recano in Germania con nessuna altra intenzione che quella filantropica. Essi detestano ogni politica e vogliono mantenere le loro promesse, attendendo che il nuovo Governo dell'Africa Meridionale adempia, dal canto suo, alle promesse fatte e dia anzi più di quanto assicurò.

I generali si sono recati in vettura all'Albergo ove hanno pernottato.

Un'enorme folla, che era assiepata dinanzi alla stazione e all'Albergo, fece loro una entusiastica dimostrazione.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 16, ore 9.40. — Alle 3.25 pom. sono arrivati alla stazione del Giardino zoologico, nel vicino comune di Charlottenburg, i generali boeri Botha, Dewett e Delarey.

L'entusiastica accoglienza popolare fatta loro contrasta coll'astensione quasi ostentata delle sfere ufficiali.

I generali boeri furono ricevuti dal Comitato Pro Boeri, ed il deputato Luckhof diede loro il benvenuto.

Mentre la stazione di Charlottenburg era occupata dalla polizia e l'ingresso al pubblico era vietato, gli accessi al piazzale della stazione erano gremiti di persone.

Tutto il percorso sino ai viali del *Thiergarten* era affollatissimo di vetture e biciclette e di centomila persone: altrettante nei pressi di Berlino li accompagnarono, tra continui *Hoch!*, sino all'albergo.

I generali ritti in piedi li salutavano commossi.

Essi occupano all'albergo principale, ove alloggiano, nell'appartamento al primo piano, due camere per ciascuno.

All'albergo li attendeva l'intero Comitato ed il poeta Giovanni Trojan diede loro il benvenuto con parole elevatissime.

Stasera vi sarà un banchetto di 100 coperti in onore dei generali boeri. Saranno loro consegnati 200,000 marchi.

Parleranno i deputati Rewold e Schrempff.

(S) **Berlino,** 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey, giunti all'albergo, si affacciaron o al balcone ed espressero i loro ringraziamenti per il cordiale ricevimento avuto, a una folla immensa che stazionava nella strada. Essi dissero che il loro viaggio non ha alcuno scopo politico, ma puramente filantropico, giacchè essi domandano soccorsi per il loro popolo che si trova in grande miseria.

Ministro e Maestri elementari.

Nel giornale di ieri abbiamo annunciato i provvedimenti presi dall'on. Ministro della pubblica istruzione, in seguito ai telegrammi irreverenti, che taluni maestri radunati a Ripatransone avevano inviato al Presidente del Senato, al Ministro dell'Istruzione ed alla Presidenza dell'Unione Magistrale, senza interrogare i loro colleghi, che li avrebbero subito, come li hanno poi, vivamente censurati, appena li conobbero.

Siccome in quei provvedimenti qualche giornale ha preteso di vedere un atto di persecuzione politica, non parrà un fuor d'opera la pubblicazione testuale che facciamo in appresso dei telegrammi in parola, affinchè giudichino i lettori quanto immeritata sia questa censura all'on. Nasi.

Da quando in qua le mancanze di educazione e le infrazioni disciplinari sono diventate opinioni politiche?

Del resto, dopo l'adesione incondizionata, che gli insegnanti convenuti a Ripatransone avevano dato alle Camere di lavoro; dopo l'esempio di Pisa, dove la sezione dei maestri e maestre prendeva eguale deliberazione per " abbattere insieme i comuni ostacoli, che intralciano la strada del progresso civile e per sorreggersi a vicenda nel conflitto fra il diritto del lavoro e l'usurpazione del capitale, » dopo gl'incidenti del Congresso di Firenze non deve recare stupore, che quei maestri abbiano usato un linguaggio scandaloso ed inèducato anche col loro Ministro e colla più alta dignità dello Stato; avrebbe dovuto, invece stupire, e molto, che l'on. Nasi non se ne fosse dato per inteso ed avesse, per quieto vivere, lasciato passare, male provvedendo alla dignità della Scuola ed al credito proprio di supremo suo tutore.

Bisognava essere ingenui e non conoscere l'on. Nasi per supporlo tanto incurante della dignità propria, del Governo, delle Camere.

E dopociò, ecco i telegrammi:

Presidenza Unione Magistrale Nazionale — Roma

Maestre e maestri inscritti 14° corso Ripatransone oggi riuniti Comizio rappresentanti naturali colleghi tutta Italia stanchi lunga paziente attesa, ingenerose canzonature salutano Voi strenui difensori interessi classe magistrale e deplorano inerzia Senato fanno voti che insegnanti primari s'uniscano lavoratori italiani per raggiungere azione concorde risoluta proprio miglioramento economico morale.

Presidente: *Giacchino.*

Ministro Pubblica Istruzione — Roma.

Insegnanti elementari frequentanti 14° corso lavoro educativo Ripatransone, riuniti Comizio odierno rappresentanti naturali maestri tutta Italia, agitando vessillo concordia per affermare comuni aspirazioni, considerando che altre classi lavoratrici ebbero sensibile miglioramento economico, invitano Governo desistere sistematico perfidiare sul conto classe magistrale e presentare propria iniziativa prossima sessione parlamentare progetto legge aumento e pareggiamento stipendi insegnanti primari senza distinzione sesso, categoria, grado.

Presidente: *Giacchino.*

Presidenza Senato — Roma.

Insegnanti elementari frequentanti 14° corso lavoro educativo Ripatransone riuniti Comizio odierno, rappresentanti naturali maestri tutta Italia, considerando solennità presente momento evolutivo, riaffermando comuni aspirazioni, *deplorano inerzia Governanti*, dopo 4° anno mendaci promesse e invitano sollecitare approvazione disegno legge miglioramento economico morale classe.

Presidente: *Giacchino.*

BANCHE E SOCIETA'.

Lo scioglimento della franco-italiana.

(S) **Parigi,** 16. — Oggi si è tenuta l'assemblea generale degli azioni della Società franco-italiana.

Erano rappresentate 31541 azioni. Sono stati approvati gli atti del Consiglio d'amministrazione ed è stato ratificato il contratto col Banco Sconto di Torino, il quale era rappresentato alla assemblea.

Infine fu stabilito lo scioglimento della Società franco-italiana.

Lo sciopero dei lavoratori delle miniere.

Francia.

A Firminy il presidente del sindacato dice che gli operai dovranno prestarsi per la manutenzione delle miniere: il sindacato farà una lista degli operai che dovranno lavorare. I loro salari saranno versati nella cassa del sindacato.

(S) **Parigi,** 16. — L'*Echo de Paris* afferma che il deputato Basly avrebbe ricevuto telegrammi dai Prefetti dei Dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais, i quali dicono che le Compagnie aderiscono all'arbitrato proposto dallo stesso Basly. E' quindi probabile che venerdì Basly potrà annunciare al Congresso del Sindacato dei minatori che le Compagnie hanno accettato le proposte dei minatori e che questi potranno riprendere il lavoro lunedì venturo.

Il giornale fa però ogni riserva in proposito.

(S) **Parigi,** 16. — Nel bacino del Nord sette Compagnie su dieci hanno accettato di partecipare ad una riunione preparatoria per intavolare le trattative di conciliazione cogli scioperanti minatori.

(S) **Parigi,** 16. — Si ha da Lens che 42 caricatori del porto di Dunkerque, recatisi a Lens per caricare vagoni di carbone per conto di un negoziante di Dunkerque, furono invitati da due delegati del Sindacato dei minatori a ritornare a Dunkerque. I caricatori promisero di ottemperare all'invito.

Telegrafano da Roanne che il giudice di pace ha fatto affiggere un manifesto, nel quale invita i padroni e gli operai tessitori a nominare i rispettivi delegati per discutere innanzi a lui la controversia che è causa dello sciopero.

Stamane, alle 5,30, il Prefetto di Saint-Etienne ha fatto occupare militarmente un quartiere, in cui due officine erano sul punto di dover chiudere per mancanza di carbone.

Tutto il carbone è stato trasportato nelle officine, che sono perciò approvvigionate per dieci giorni; e poichè gli scioperanti avevano minacciato il gazometro, questo è stato occupato militarmente.

Parigi, 16 — Nella scorsa notte, malgrado il tempo orribile, duecento operai della concessione di Lens distrussero quaranta metri di una palizzata.

Due fili telegrafici sono stati tagliati a Saint-Eloi-les-Mines.

Malgrado tale incidente, lo sciopero in questa località si può considerare come terminato.

A Rive-de-Gier, in seguito al rifiuto degli operai scioperanti di lasciar continuare il lavoro degli altri loro compagni, è stato deciso lo sciopero in tutte le concessioni, eccetto che in due.

Nel Belgio.

(S) **Mons,** 16. — Il lavoro è stato ripreso nel bacino di Horau.

(S) **Bruxelles,** 16. — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso d'inviare un indirizzo di simpatia ai minatori francesi, impegnando i minatori belgi a limitare la produzione del carbone, non facendo ore straordinarie, perchè aumentando la produzione, essi nuocerebbero alla causa dei fratelli francesi.

(S) **Charleroi,** 16. — Lo sciopero dei minatori ha preso stamane una certa estensione a Gilly, a Goffre e a Trianbaisin.

Stati Uniti d'America.

(S) **Washington,** 16. — Mitchell ha avuto prima un'intervista con Roosevelt alla presenza dei membri dei Comitati del lavoro. Si è poi recato a conferire col Commissario dell'emigrazione e indi è ripartito per Wiekesbarre.

(S) **Washington,** 16. — Stanotte alle ore 2,20 è stata proclamata ufficialmente la fine dello sciopero degli operai delle miniere di carbone.

In seguito ad una conferenza che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ebbe con Bacon e Perkins, colleghi di Morgan, ed i commissari dell'immigrazione e del lavoro, fu stipulato un accordo, mediante il quale fu aggiunto un sesto arbitro ai cinque che doveva comporre la Commissione arbitrale.

Sulla nomina degli arbitri, Roosevelt ed i proprietari delle miniere si sono già accordati.

Tutte le parti essendo state soddisfatte dell'accordo, il lavoro sarà ripreso in due o tre giorni.

Il telegrafo senza fili

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 16, ore 11,10 — Si ha da Montreal che è pienamente riuscito il tentativo di comunicare mediante il telegrafo senza fili con un treno in moto.

Questo aveva una velocità di 60 miglia inglesi all'ora. La stazione telegrafica fu messa in comunicazione col treno ad una distanza di otto miglia e mantenuta senza interruzioni durante tutto il percorso.

ECONOMIA E STATISTICA.

La produzione del frumento in Italia.

La Direzione generale dell'agricoltura comunica i seguenti dati sulla produzione del frumento nella campagna agricola del 1902:

Superficie coltivata a frumento: ettari 4,760,000
Prodotto totale: ettolitri 46,200,000.
Prodotto medio per ettaro: ettolitri 11,82.
Il raccolto del 1902 è inferiore a quello del
1901 per ettolitri 9,040,000.
1900 » 930,000.

Per regioni la produzione si divide come in appresso:

	Ettari	Prodotto per ettaro ettolitri	Prodotto Totale ettolitri	Differenza sul 1901 ettolitri
Piemonte	269,000	15.61	3,560,000	— 910,000
Liguria	29,000	10.69	310,000	— 10,000
Lombardia	290,000	15.86	4.010,000	— 370,000
Veneto	306,000	13.92	3,740,000	— 530,000
Emilia	473,000	14.27	5,770,000	— 1,280,000
Toscana	395.000	11.11	3,170,000	— 530,000
Marche ed Umbria	457.000	11.71	4,190,000	— 860,000
Lazio	230,000	13.04	2,310,000	— 580,000
Mer. Adriatico	795,000	10.28	7,060,000	— 710,000
» Mediterraneo	652,000	10.00	4.570,000	— 2,670,000
Sicilia	700,000	10.31	6,900,000	— 360,000
Sardegna	104.000	9.15	1,500,000	— 230,000
Totale del Regno	4,760,000	11.82	46,200,000	— 9,040,000

La torba come succedaneo del carbone.

Abbiamo da Nuova York che, durante il recente sciopero dei minatori della Pensilvania, tra i varii succedanei ricercati per supplire alla deficienza di carbone, vi fu anche l'impiego della torba come combustibile. Sembra cioè che sia trovata la soluzione di un problema che interessa pure vivamente l'Italia, il problema cioè di togliere alla torba l'umidità che contiene, rendendola atta a rimpiazzare l'antracite, di cui acquista il valore.

Nella provincia dell'Ontario, ed in parecchi altri luoghi, funzionerebbero macchine per il disseccamento della torba, con profitto dei produttori di quei luoghi.

Senza voler eccitare soverchiamente le speranze dei produttori italiani di torba, crediamo però opportuno di portare a conoscenza del pubblico queste notizie che possono interessare il nostro paese.

L'agitazione ferroviaria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 16, ore 18,45. — A giudicare dalle adesioni che pubblica oggi il *Treno*, organo della Federazione dei ferrovieri, l'agitazione iniziata da Branconi contro il Governo andrebbe accentuandosi.

Hanno aderito 43 centri ferroviari, tra i quali quelli di Milano, Venezia, Bari, Palermo, Catania, Savona, Ravenna, Rimini, Foggia, Cremona, Spezia, Laveno, Modane, Genova e Caltanissetta.

Cinque hanno approvato solo condizionatamente l'attuale agitazione, e cioè quelli di Napoli, Modena, San Pier d'Arena, Roma e Torino.

Quattro, cioè quelli di Novara, Alessandria, Firenze e Luino l'hanno dichiarata intempestiva.

ARMI ED ARMATI

Le condizioni sanitarie negli eserciti francese e tedesco.

È stato pubblicato testè in Francia il rapporto sullo stato sanitario dell'esercito francese nel 1899, dal quale risulta che mentre la forza complessiva dell'esercito attivo in quell'anno era, senza gli ufficiali, di 512,000 uomini, vi furono sempre in quell'anno, circa 332,000 malati.

Viceversa in Germania con una forza complessiva dell'esercito attivo (prussiano, sassone e del Würtemberg) di 514,000 uomini, vi furono 324,000 malati.

Le proporzioni quindi dei casi di malattia nei due eserciti sono press'a poco eguali mentre quelle della mortalità sono ben diverse.

La cifra dei morti per malattia nel 1899 fu in Francia di 2937 uomini, ossia quadrupla di quella della Germania, che fu di 741.

Quella dei suicidi nell'esercito (esclusi gli ufficiali) fu in Francia di 158 ed in Germania di 164; quella dei morti per infortuni, in Francia fu di 193, ossia maggiore che in Germania, ove fu di 157.

Le malattie che colpirono maggiormente gli uomini dei due eserciti furono: tubercolosi, pleurite, influenza (grippe) e polmonite.

Il tifo ha fatto le maggiori vittime nell'esercito francese ed i casi furono 7335 nel 1899, mentre in Germania furono soltanto nello stesso anno 921, e di quella malattia morirono in Francia quell'anno 1001 uomini ed in Germania soltanto 87.

Miscellanea.

Una scoperta bizzarra è stata fatta nell'Arsenale di Aldershot.

Alcuni cannoni furono dipinti con i tre colori primitivi — il rosso, il giallo e l'azzurro — disposti a striscie. In distanza i colori si confondevano in siffatto modo che gli ufficiali, i quali conoscevano la posizione dei pezzi, non potevano distinguerli più neppure con un cannocchiale da campagna della portata di 1200 *yards*.

Si assicura che, in considerazione di questo fatto, tutti i cannoni inglesi verranno dipinti con i tre colori.

La squadra russa

(S) **Parigi,** 16 — La squadra russa si recherà nelle acque italiane durante il mese di Decembre,

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

R. D. col quale si estende allo Stato di Sergipe (Brasile) la giurisdizione del R. Consolato italiano a Bahia — Id. id. relativo al riordinamento della Scuola d'arto applicata all'industria di Fano — Id. id. che approva la tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Spezia — RR. DD. riflettenti modificazioni a Statuto per Cassa di risparmio ed a Regolamento per applicazione di tassa di famiglia — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Minori (Salerno) — Elenco nominativo degli italiani morti nell'agosto a Buenos-Ayres — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno — Situazione al 30 settembre 1902 dei debiti pubblici dello Stato.

Nuovi Uffici telegrafici — Il 13 corr. in Fiastra, prov. di Maccrata, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Foggia, 16, ore 15,20. — Sul treno n. 714 diretto da Barletta a Foggia un tale Giovanni Capasso che viaggiava abusivamente in uno scompartimento di prima classe, avendo un biglietto circolare per la seconda, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Morì poco dopo. Indosso gli trovarono 45 lire e un biglietto firmato « Emma » che conchiudeva: « Amami come io t'amo ».

Foggia, 16 ore 19 — Il Capasso suicida era il pretore del I Mandamento di Bari.

Aquila, 15. — Rosario Stammitti, ventitreenne, ha ucciso con un colpo di rivoltella il padre che gli aveva rifiutato il denaro occorrentegli per sposarsi.

Torino, 16, ore 14,10. — *(ermon)*. Quali presunti autori dell'assassinio dei due carabinieri commesso nella notte del 23 marzo p. p. sullo stradale di Beinasco sono stati arrestati Luigi Mariotti di anni 43 oste, Michele Remondino di 37 muratore, Carlo Tron di 34 cantoniere ferroviario e Giuseppe Bergero di 37 falegname. Il più sospettato è il Mariotti.

— Stamane una carrozza tramviaria ha ucciso una donna di 72 anni, di nome Caterina Celle.

Milano, 16, ore 24. — Stasera vi fu seduta della Federazione socialista convocata a Campolodigiano per discutere se qualche consigliere del partito dovesse entrare nella Giunta per sostenere la costruzione delle case operaie.

Dopo ampia ed animata discussione a cui parteciparono Turati, Treves, il relatore della Commissione ing. Piccioli ed altri, fu votato un ordine del giorno Turati respingente l'entrata dei socialisti nella Giunta.

Napoli, 16, ore 17.55 — Una lettera inviata da Portoferraio a certo sig. Fortunato Salute annuncia che Musolino è diventato furioso.

Genova, 16, ore 17,40. — *(Aldo)*. Il varo della corazzata costruita nel cantiere Ansaldo di Sestri per la Repubblica Argentina, che doveva farsi oggi, è stato rinviato essendo il mare burrascoso.

Per i danneggiati della Sicilia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 16, ore 17,40. — *(Aldo)*. Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che lo spettacolo dato al Politeama a beneficio dei danneggiati siciliani, al quale concorsero Fregoli, la Barrientos e la Mariani, fruttò 13,000 lire che furono spedite telegraficamente all'on. Zanardelli.

Gli operai delle officine ferroviarie di Teglia si offrirono di lavorare la metà della giornata di domenica a favore dei danneggiati della Sicilia.

Il convegno giornalistico di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 16, ore 15. — *(ermon)*. Il convegno giornalistico è stato inaugurato alle 14,30 nel salone dell'Associazione della stampa subalpina. Delfino Orsi, consigliere delegato, ha dato il benvenuto agli ospiti; poi ha proposto — e tutti hanno approvato plaudendo — che s'offrisse la presidenza del Congressino all'on. Luigi Luzzatti. Questi ha fatto un discorsetto d'occasione.

I convenuti hanno acclamato vice-presidenti l'Orsi ed il Valdata.

I lavori sono stati iniziati con la discussione sul contratto di lavoro.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 16. — Ieri furono caricati in questo porto 1083 carri, di cui 504 di carbone per i privati e 317 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 178, dei quali 113 per imbarco.

L'on. Baccelli Guido nel Veneto.

L'on. Ministro Baccelli, accettando gli insistenti inviti pervenutigli, inaugurerà il giorno 18 l'Esposizione agricola di Rovigo ed il giorno successivo 19 la Mostra indetta a Conegliano per solennizzare il venticinquesimo anniversario di quella scuola di viticultura ed il Congresso internazionale di enologia.

Esposizioni e Congressi

X Congresso degli ingegneri ed architetti.

(S) **Cagliari**, 16. — Il Congresso, prima di cominciare i suoi lavori, deliberò, per acclamazione, il conferimento della laurea *ad honorem* in scienze fisiche a Guglielmo Marconi.

Il Congresso oftalmologico

Firenze, 16 — Il XVI Congresso oftalmologico si è chiuso oggi dopo avere esaurito l'ordine del giorno, durante la discussione del quale furono fatte importanti comunicazioni:

Il presidente, prof. Guaita, pronunciò applaudite parole di chiusura. Fu proclamata Napoli a sede del futuro Congresso.

Congresso delle Società economiche.

Torino, 16. — Nell'odierna seduta del Congresso delle Società economiche è stato esaurito il tema dell'esercizio ferroviario. Quindi il generale Bigotti svolse quello della Navigazione interna. Il Congresso ha poscia approvato un ordine del giorno col quale riconosce l'utilità della Navigazione interna come sussidio delle ferrovie e fa voti per il suo sviluppo anche in Italia nell'interesse economico del paese.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Il colpo mortale al Bonmartini.

Il *Secolo* ha da Bologna:

« E' oggetto di discussione vivissima se il primo colpo vibrato al Bonmartini sia stato al petto o alla gola.

« La discussione verte soprattutto sul colpo al petto perforante lo sterno, penetrante in cavità e trapassante il ventricolo.

« Il prof. Pellacani sostiene che il colpo al petto fu il primo, cui seguirono altri alla gola che tagliarono le iugulari e la carotide; perchè se i primi colpi fossero stati ai vasi del collo si sarebbe avuto un getto enorme di sangue, che non venne riscontrato.

« Altri, invece, sostengono non potersi perforare lo sterno di una persona che si trova in piedi, per la nessuna resistenza che presenta il corpo ad un colpo vibrato in un certo modo, e inclinano a credere che la prima ferita fu alla gola per rendere impossibile al Bonmartini di gridare, dopo averlo atterrato. Gli si vibrò poi il colpo di grazia al petto che ebbe l'effetto della perforazione dello sterno per resistenza del suolo.

« Altri ancora credono invece che bastasse a rendere possibile la perforazione dello sterno l'essere il Bonmartini in piedi, tenuto stretto da uno degli assassini ».

Alle carceri.

Scrivono da Bologna al *Veneto*:

« Il nuovo direttore delle carceri ha inviato un lungo rapporto alla Direzione Generale.

« Egli ritiene necessario il mutamento di buona parte del personale, non perchè esso sia deficiente o incapace, ma *perchè è bene cambiarlo*.

« Circa i provvedimenti per le suore nulla è stato deciso ancora. Perdurano le pratiche con la Superiorità dell'Ordine: trattandosi di una convenzione regolare è in errore chi crede alla facilità di una sostituzione ».

Ancora il viaggio in Isvizzera

Bologna, 16, ore 11,50 — *L'Avvenire d'Italia* scrive:

« Quando il prof. Murri chiamò il dott. Dagnini per indurlo a partire con la figlia, dicendola *malatissima*, Teodolinda presente, era distesa sopra un divano *devo jouait le rôle*. Ansimava, gestiva, si agitava.

« Ciò non tolse che la sera stesso bonone, partisse e stesse meglio ancora a Zurigo, nonostante il famoso telegramma dello zio Riccardo di attenersi alle istruzioni sue.

« Il dott. Dagnini, tornato dalla Svizzera, si lamentò col prof. Murri del tiro giuocatogli e ne ebbe in risposta che essendo egli della scuola del prof. Murri, avrebbe dovuto imparare a non credere ad altri che ai propri occhi!

« Aspettiamo - conclude l'*Avvenire* - che si tenti di fare smentire anche questa... e noi aggiungeremo allora qualche altra cosa. »

Tullio Murri e la madre.

Bologna, 16, ore 15. — La *Gazzetta dell'Emilia* conferma che Tullio Murri percuoteva la madre e dichiara di averne le prove.

L'istruttoria.

Bologna, 16, ore 18,15. — Presto il giudice istruttore raccoglierà sull'*alibi* presentato dal prof. Secchi alcune nuove testimonianze.

L'on. Balenzano in Sardegna.

(S) **Cagliari**, 16. — L'on. Ministro Balenzano intervenne iersera ad un ricevimento dato in suo onore dal Municipio e vi fu accolto dal Sindaco e dai consiglieri comunali, mentre la musica suonava la Marcia reale.

La folla che gremiva le adiacenze, gli fece una entusiastica e prolungata ovazione, tantochè l'on. Balenzano dovette affacciarsi al balcone a ringraziare.

Le sale erano affollate. Intervennero al ricevimento le autorità, le rappresentanze ed i congressisti. Il ricevimento fu improntato alla massima cordialità.

L'on. Ministro Balenzano è partito stamane alle ore 8,30 per San Gavino, per visitarvi la miniera di Montevecchio.

(S) **Cagliari**, 16 — L'on. ministro Balenzano, accompagnato dal prefetto Cioia, dal presidente della Deputazione provinciale di Sassari, De Murtas, fu ricevuto alla miniera di Montevecchio dall'on. deputato Castoldi, dal personale della Direzione e da duemila operai, che fecero ala al passaggio del ministro, acclamandolo vivamente.

Durante la visita ai cantieri e alla miniera, continui spari di mine salutavano l'on. ministro, il quale scese, assieme al suo seguito, in un pozzo della miniera.

Indi ebbe luogo un banchetto in casa dell'on. Castoldi.

L'on. Balenzano e l'on. Castoldi si scambiarono brindisi.

Nel pomeriggio l'on. ministro è partito, salutato da una calorosa dimostrazione, ed è ritornato stasera a Cagliari con treno speciale.

(S) **Cagliari**, 16 — Il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, si è recato oggi a Bosa, ove è stato ricevuto dall'on. senatore Parpaglia, dal sindaco, dalle altre autorità, dalle Associazioni e da grande folla acclamante.

L'on. Niccolini ha visitato i lavori scendendo in un pozzo; indi nella palazzina del vescovo gli è stata offerta una colazione.

Dopo aver visitato la città, l'on. Niccolini è partito salutato da una calorosa dimostrazione, proseguendo con treno ordinario fino a San Gavino, ove è salito sul treno speciale che recava l'on. ministro Balenzano, col quale è ritornato a Cagliari.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia, 16 ore 12. — Le cinque operaie della Manifattura dei tabacchi che avevano scritto all'*Unione* e che perciò erano state sorprese, hanno rilasciato una dichiarazione da pubblicarsi su quel giornale nella quale affermano che le accuse mosse contro il direttore sono infondate. Il dissidio è stato composto. Anche le scioperanti verranno riammesse.

All'estero.

(S) **Madrid**, 16 — Gli operai di Xeres hanno deciso lo sciopero generale. Essi tentano di fare scoppiare lo sciopero in tutta la provincia di Cadice.

Furono prese serie misure per prevenire disordini.

Lo sciopero agrario di Gubbio.

Note postume.

Perugia 14. — Da ieri, come il *Popolo Romano* annunciò, lo sciopero agrario di Gubbio può considerarsi terminato.

Alcune osservazioni postume, serene, scrupolosamente esatte, potranno riuscire istruttive e confermare anche per questa prova con quanta artificiosità si preparino e si conducano certe agitazioni e in danno di chi, in ultima analisi, possano risolversi.

I contadini scioperanti — 1|5 all'incirca di quelli delle campagne di Gubbio — furono — cifra tonda — 2500; non 5000 come asserì più volte l'*Avanti*. I proprietarii colpiti dallo sciopero furono 1400. Questa cifra è per la massima parte composta dal numero dei piccoli proprietarii.

All'inizio dello sciopero venne a Gubbio l'on. Lollini. Le richieste da lui fatte a nome degli scioperanti parvero ai capi di questi insufficienti; in gran parte accettabili, invece, ai proprietarii. Le trattative si protrassero però infruttuose perchè i proprietarii stessi non volendo riconoscere l'autorità della *Lega* intendevano trattare direttamente con i mezzadri.

L'on. Lollini frattanto aveva abbandonata la città dove, da Perugia, era giunto quell'ispettore di P. S. cav. Catastini. Giustamente i proprietarii fanno a lui l'accusa d'aver considerato la controversia solo dal suo punto di vista dell'ordine pubblico e, conforme alle istruzioni del ministro dell'Interno, in cospetto alla inattesa resistenza dei capi della *Lega*, di aver fatto insistenti sollecitazioni presso i proprietarii perchè — *pro bono pacis* — cedessero e magari mostrassero di cedere.

I proprietarii frattanto s'erano rivolti al loro deputato perchè intervenisse presso il ministro a sostenerne la causa, ma l'appello rimase senza risposta. Ne prese animo il cav. Catastini per insistere nei suoi propositi di conciliazione, a qualunque patto, o meglio di sottomissione dei proprietarii.

Trentacinque, vale a dire tutti i maggiori proprietarii della regione, con un migliaio di contadini, accettarono, dopo 8 giorni di contese, le condizioni proposte. La composizione *apparente* dello sciopero è stata faticosa e incerta anche per la mancanza di un elemento intermedio conciliatore conoscitore della questione d'indole economica e agraria, tanto più che le classi proprietarie furono e giustamente sempre restie a trattare con la Commissione degli scioperanti rappresentati da certi avv. Vantaggi e Marcelli (?) che si sono serviti dello sciopero da loro organizzato come arma elettorale e di partito.

In conseguenza di questa composizione, più apparente che reale avvenuta in base a un principio essenzialmente politico qual'è quello dell'ordine pubblico cui era preposto il cav. Catastini (affatto ignaro di cose agrarie) la classe proprietaria ha dovuto subire le condizioni dettate dalle Leghe, ma giustamente irritata contro i metodi di intimidazione di queste (incendi, minaccie, ecc.) contro le eccessive e ingiuste domande, contro la palese parzialità del Governo, s'è costituita un'*Associazione di proprietarii*, allo scopo di agire e resistere indipendentemente da ogni aiuto del Governo, nelle battaglie che tra non molto si rinnoveranno.

Le pretese cause dello sciopero debbono ricercarsi nella divisione del seme. La semina gravava tutta sulla metà spettante al contadino in compenso dell'affitto della casa colonica che gli veniva abbonato, in compenso dei prodotti e dei beneficii della legna, del pollame, del bucato, della fondiaria, dell'orto, e di quel tanto della proprietà che è il debito colonico.

Si noti che il nostro contratto di mezzadria è il più equo e il più generoso di tutti gli altri adottati in Italia; e il contratto agrario proposto dai socialisti stessi è ben più gravoso pel contadino di quello adottato nell'Umbria.

Tra le altre cause determinanti lo sciopero erano: qualche abuso padronale, eccessi nelle *regalie*, nelle *appendici*, nelle *giornate di obbligo*, mancanza in qualche parte di contratti scritti e chiari, mancanza assoluta dell'istituzione dei Probi-viri agricoli.

E' peraltro convinzione generale che adottando un perfetto e ben determinato contratto scritto di mezzadria — toltevi sempre, s'intende, l'industria bestiame e l'azienda vigna, che sarebbero disastrose per il colono — quando questi da una parte e proprietario dall'altra saranno interessati a che i patti reciproci vengano rigorosamente controllati e rispettati, il colono abbia tutto da perdere. E ve n'ha già alcun esempio.

L'avvenire ci darà ragione. La vittoria pertanto del presente sciopero è piuttosto morale che reale. Ma per qualcuno lo scopo è parimenti conseguito, per i capi del socialismo, che, riusciti a cattivarsi le simpatie dei campagnoli, sono sicuri — e a Gubbio se ne è certi — di assurgere ai facili onori del seggio consiliare.

Drammi di terra e di mare

Il colera in Palestina

(S) **Gerusalemme**, 16 — Il colera è scoppiato a Gaza. Vi sono ogni giorno una quarantina di decessi. L'epidemia si estende rapidamente verso Giaffa.

Disastro ferroviario.

(Servizio speciale del *Podolo Romano*).

Palermo, 16, ore 22,25. — Il treno diretto per Messina, partito da Palermo alle ore 8,50, pervenuto al bivio Fiume Torto, a 4 chilometri da Termini deviò. La macchina, il tender, il bagagliaio, la vettura-restaurant e una vettura di seconda classe si capovolsero, i primi volgendo a sinistra, le altre precipitando a destra nella scarpata.

Lo spavento dei numerosi passeggieri è indescrivibile.

Il macchinista, con un sangue freddo ammirabile, aprì i freni a vuoto lasciando la valvola aperta, facendo così istantaneamente arrestare la macchina e impedendo lo scoppio della caldaia.

Così il macchinista come il fuochista, rimasti incolumi, poterono balzare a terra. Il personale viaggiante che si trovava nel bagagliaio rimase malconcio, giacchè la vettura rotolando per la scarpata, i bagagli si rovesciarono su di esso.

Il capo treno rimase in piedi, sepolto *fra* i bagagli. Lo salvarono i suoi compagni benchè gravemente contusionato.

Il conduttore Schirò sulle prime prestò soccorso ai feriti; poi, avendo riportato una commozione toracica, cadde privo di sensi.

Il frenatore, che si trovava in coda al treno, riportò ferite alla testa.

Il messaggero postale si fratturò le ossa nasali.

Varii passeggieri, che si trovavano nella vettura di seconda classe dopo il restaurant, rimasero feriti gravemente.

I coniugi Miceli riportarono uno la lussazione dell'omero destro, l'altra la frattura della gamba sinistra. Dei coniugi Santamarina, che erano nel secondo scompartimento della stessa vettura, la moglie rimase illesa, il marito ebbe fratturate ambedue le gambe.

Da Termini partì, con un medico, un treno di soccorso che, raccolti i feriti, li trasportò in quella stazione, dove ebbero le prime cure.

Da Palermo partirono altri medici e funzionari delle ferrovie e dell'Ispettorato per eseguire un'inchiesta.

Da Termini si recarono pure sul luogo il sottoprefetto, il sindaco, il procuratore del Re, il giudice istruttore, i carabinieri col loro capitano, due compagnie di fanteria, degli operai e due carri attrezzi.

La linea essendo ingombra, i passeggieri furono costretti ad operare il trasbordo per 200 metri.

Pare che il bagagliaio sia deviato per essersi rialzata una rotaia. Sicchè il disastro si deve a un caso fortuito.

Il cuoco e il garzone di cucina addetti alla vettura-restaurant riportarono contusioni.

Il cameriere e la padrona rimasero illesi.

Alle ore 14 si recò a Termini il prefetto comm. De Seta.

Alcuni feriti alle ore 17 furono trasportati a Palermo: tra questi il ragioniere Santamarina a cui forse si dovranno amputare le gambe.

Altri feriti gravi restarono all'ospedale di Termini. Quelli feriti leggiermente proseguirono il viaggio con un treno fatto venire da Rocca Palumba.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Non è spiaciuta, al Vaudeville, una commedia di Enrico Bauer, un autore non più giovane, che ha nel suo attivo parecchi anni di deportazione alla Nuova Caledonia, per aver voluto occuparsi troppo di politica, ai tempi della Comune. Conseguenza: il Bauer non è più giovane.

Quanto alla commedia, *L'amante*, essa è la storia d'una brava donna che spende i suoi denari per un galantuomo, il quale l'abbandona per altra donna, che alla fine lo tradisce, sì che a lui non resta che tornare a lei, che ha fatto altri denari, e riprendere la sua vita di spenditore alle altrui spese.

Deve essere una commedia di morale nuova, almeno a giudicarne dal punto di vista del salvadanaro. Morale.... da Nuova Caledonia.

— Al Filodrammatico di Trieste fu dato lunedì scorso dinanzi ad un pubblico numerosissimo il lavoro drammatico *La casa del sonno* di Carlo Bertoiazzi.

Il primo ed il secondo atto passarono in silenzio e tra qualche zittio. Il terzo piacque e fu giudicato il migliore ma l'accoglienza fu contrastata.

Il quarto ed il quinto stancarono e la commedia cadde.

La critica trova che i pregi innegabili del lavoro passarono inosservati pel pubblico che rilevò soltanto i difetti ed in generale fu troppo severo coll'autore.

Lirica. — Segnalano da Bruxelles ai giornali francesi il grande successo riportato a quel teatro della Monnaie da un giovane artista, il signor Dangès, nella parte di Telramund nel *Lohengrin*: successo dovuto alla ampiezza della voce, alla sicurezza della dizione, alla prestanza e alla energia drammatica.

Egli si farà udire quanto prima anche a Parigi.

Concerti. — In un concerto alla Queen 's hall e preceduta dallo *Stabat Mater* di Rossini, è stata eseguita la musica scritta dal maestro Mascagni per il dramma di Hall Caine *La Città Eterna*. Applauditi specialmente la *Serenata* e il quinto *Preludio*.

A proposito poi della *Città Eterna* i giornali inglesi annunziano che, in vista dell'insuccesso di Londra (la verità è questa), l'attore Tree ha abbandonato il progetto di rappresentarla a Dublino.

Arte. — A Madrid si vuole erigere un monumento a Voltaire. Sono già aperte a questo scopo delle sottoscrizioni pubbliche, e lo scultore scelto è Benlliure.

D'altra parte a Parigi verrà eretta una statua a Cervantes, e vi è il progetto di erigerne un'altra a Castelar. Gli scambi confermano l'amicizia... (dicono).

Varie. — A proposito dell'*Arlecchino Re* di Lothar, rappresentato a Parigi, il *Figaro* ricorda che esso non è il primo lavoro drammatico che porta tale titolo. Vuol dire che, invece di una audace fantasia filosofica, si trattava di lavori umoristici della commedia italiana.

Un *Arlecchino Re* di Le Sage fu rappresentato alla Fiera di Saint-Germain nel 1713; un *Arlecchino Re... per caso* fu recitato da Spezzafer nel 1749. Vi furono inoltre un *Arlecchino Principe*, che fu rappresentato nel 1715, e perfino un *Arlecchino Imperatore* di Nolant de Fatouville, dato nel 1694, che fu poi ripreso e modificato da Favart nel 1752.

Sports

Le corse di Milano.

Servizio speciale del Popolo Romano

Milano, 16, ore 17,50. — Terza giornata della II riunione di autunno nell'Ippodromo di San Siro. Pubblico scarso. Pista buonissima.

Prima corsa: Premio Pavia: L. 1000 — Dist. m. 3500. Inscritti 6. Corrono 4.

1. *Sericana* di Bocconi-Dall'Acqua — 2. *Belmore* di E. F. Bocconi — 3. *Tor di Nona* della Scuderia Torinese — 4. *Albano* di Guido Vimercati.

Seconda corsa: Premio Lodi — L. 1500 — Distanza m. 900.

1. *Brunilde* di Bocconi-Dall'Acqua — 2. *Latium* della Scuderia Torinese — 3. *Giuriot* di Sir Rholand.

Terza corsa: Premio Novara (Gentlemen-riders) — L. 1500 — Dist. m. 1600.

Inscritti 6. Corrono tutti.

1. *Gina* della Razza Volta — 2. *Tor di Nona* della Scuderia Torinese — 3. *Arietta* di Giacomo Pupi.

Quarta corsa; Premio Vaprio: L. 2000 — Dist. m. 1600.

Inscritti 10 — Partono 5.

Arrivano: 1. *Sirdar* di Sir Rholand — 2. *Noisette* di Giovanni Pancamo — 3 *Otello* di Pancamo-Ragusa — poi *Royalist* della Razza Volta e *Barsac* della Scuderia Napoletana.

— Ore 18,10 *Quinta corsa*: Premio Binasco: L. 4000 — Dist. m. 2800.

1. *Tarifa* della Scuderia Torinese — 2. *Holy Baronesse* dei fratelli Gallina — 3. *Ahad* dei fratelli Gallina — poi *Alardo* di Alfredo Ferrati, *Bellator Frusino* di Giovanni Rook, *Interlaken* di Francesco Simonetta.

Sesta corsa: Premio della Società degli Steeple Chases: L. 1000 — Dist. m. 3000.

Inscritti 11 — Partono 7.

Arrivano: 1. *Huckleberry* di Alfredo Ferrati — 2. *Scot-free* di E. F. Bocconi — 3. *Aline* di F. Simonetta.

Corse del giorno 16 ottobre a Chantilly.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Prix de la Forêt — (20,000 fr. - 1400 metri).

1. *Mireille*. 2 anni, da Vesuvian e Midnight Sun, di M. Caillault.

2. *Camisole*, 2 anni, da Simonian e Dormeuse, di Frank Carter.

3. *Le Souvenir*, 3 anni, da Le Sancy e Sylphine, del Duca di Gramont.

Vinto per una lunghezza. (8 partenti).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 16, ore 17.40 — *(Aldo)*. Sebbene il P. M. avesse richiesto la condanna dell'avv. Sturla a 10 anni di reclusione, il Tribunale ha assoluto questo ed ha condannato il Solari a 3 anni. La sentenza è stata applaudita.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 17 Ottobre 1902 — S. Edvige

Leva il Sole alle ore 6.25 m. — Tramonta alle 5.25 s.
Leva la Luna alle ore 5.41 s. — Tramonta alle 6.25 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

16 ottobre ore 15.

Europa: pressione massima 767 in Bulgaria, minima 735 sulle isole Shetland.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mm. al Nord, stazionario centro e isole, salito intorno a un mm. al Sud; temperatura aumentata al Nord-ovest, irregolarmente variata altrove.

Stamane: cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia inferiore e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; alto Tirreno mosso.

Barometro: minimo 762 lungo la catena Alpina, massima 766 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario allo estremo Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia; mare alquanto agitato lungo le coste settentrionali.

Sciarada.

E' primo, il mio *primo*
E' primo il *secondo*
Men primo del primo
Ch' è primo nel mondo
Mai primo non giunse
A un luogo l' *intier*;
Se primo vi giunse
Non era più intier.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TASSO-NI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 OTTOBRE.

Reanda Giulio Cesare, poss., con Reando Guendalina
Paltoni Andrea, parr., con Boncompagni Pasqua Rosa
Di Domenico Alberto, forn., con Micozzi Maria Concetta
Prevignano Alessandro, imp., con Franchi Elvira
Paoletti Enrico, imp., con Biffani Cleonice
Antonelli Eugenio, imp., con Ferramola Maria
Pettinari Orfeo, imp., con Gily Alessandra
Rossi Giovanni, vinaio, con Gatti Anna
Amici Quirino, comm., con Pompei Concetta

MATRIMONI del 7 OTTOBRE.

Floridi Camillo, poss., con De Simoni Emilia
Bastianini Ettore, neg., con Filippi Beatrice
Pigliacelli Serafino, bracc., con Giuliani Domenica
Ciattaglia Giovanni, oste, con Micheli Elvira
Montesano Alessandro, avv., con Aprile Armida

MATRIMONI del 9 OTTOBRE.

Falcetti Luigi, med. Ufficiale R. E., con Buck Ida Francesca Enrichetta
Schiavetti Pietro, negoz., con Massini Elvira
Aurizi Giuseppe, usc., con Mangiataglio Margherita
Sabatini Luigi, pens., con Bartoletti Gaetana
Marcelli Giovanni Batt., g. scavi, con Salvini Annunziata
Beucini Carlo, mur., con Tolomei Maria Concetta
Ciferri Adolfo, comm., con Evangelista Ersilia
Sacchetti Augusto, cam., con Di Fini Concetta
Ridolfi Innocenzo, forn., con Meroncini Angela
Peretti David, mac., con Privoli Amalia
Papi Angelo, macch., con Balzani Domenica
Kustermann Enrico, imp., con Moretti Maria

MATRIMONI dell'11 OTTOBRE.

Stasi Fernando, imp., con Bonifazi Maria
Leoni Giovanni, pizz., con Piconi Angela
Ripari Enrico, facch., con Bartolini Augusta
Rognini Sante, mac., con Sacchi Guendalina
Romano Emilio, imp., con Garzoni Laurina
Ciarla Mariano, commerc., con Poveglieno Amalia
Piccari Adolfo, commerc, con Ducci Clotilde
Capponi Ubaldino, imp., con Checchini Violante
Mureddu Melis Lussorio, rappr., con Moscioni Maria
Baldi Enrico, stader., con Varzini Adele
Caliciotti Antonio, carrett., con Cicchinelli Filomena
Martelli Antonio, mac., con Albanesi Isabella
Pericoli Ignazio, avv., con Sgattelli Anna Maria
Casagrande Cleto, fatt. telegr., con Cerasoli Laura
D'Ardia Giovanni Francesco, possid., con Bisleti Margherita
Matricardi Cesare, imp. con Marcelli Ida.

Nati e morti denunziati nel giorno 14 ottobre.
Nati 51 compresi 3 nati morti.
Morti 20 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Mancini Caterina fu Giuseppe, Roma, 58 coniug.
Bianchi Ugo di Ernesto, Sessa Aurunca, 7
Bollero Clara di Augusto, Roma, 10 nub.
De Santis Costantino fu Giovanni, Roma, 64 cel.
Iacchini Augusto fu Giovanni, Roma, 20 coniug.
Mannucci Leandro fu Ubaldo, Rapagnano, 69 cel.
Ottaviani Placido fu Vincenzo, Montelanico, 41 coniug.
Reniè Elvira fu Domenico, Roma, 26 coniug.
Tarra Giuseppe fu Pietro, Lodi, 68 coniug.
Travelli Guglielma di Alceste, Roma, 7
Torti Domenico fu Onorio Giovanni, Casalvieri, 40 coniug.
Giuci Sofia, 78
Cataldi Anna fu Giovanni, Petritoli, 36 coniug.
Francesconi Gaetana fu Giovanni, Cassino, 36 coniug.
Pistolesi Teresa fu Giuseppe, Firenze, 70 coniug.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con eroica rassegnazione, spegnevasi ieri alle ore 18, in età ancora vègeta:

Giovanni Guerani

Fu cittadino integerrimo e patriota a fatti più che a parole, prese parte, nella gloriosa schiera dei *Garibaldini*, alle patrie battaglie, dando prove di coraggio e di abnegazione.

Alla desolata vedova *Maria*, che lo assistè con le più tenere cure, sia di conforto il sincero compianto che accompagna alla tomba il povero compagno che ha perduto.

R. Ghirlanda
D. Bergamini e famiglie.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 31 ottobre - Ripristino e rinforzo muro di sponda del Lungotevere degli Altoviti ai Roma. Prez. L. 107,000.

7 novembre - Lavori di difesa frontale ed ingrosso d'argine in destra di ... in Risvolta di Castelltrivellino (Mantova) Prezzo L. 157,100.

R. Arsenale Taranto - 4 novembre - Lavorazione di tonn. 300 di lamiere lisce e verghe angolate di ferro omogeneo. Prez. L. 60,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Massa Martana, Monte ... d'Orvieto, Pi... (Perugia).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 22.0 — Minimo 13.9.

Vaticano. — Ieri mattina nella basilica vaticana si riunì il pellegrinaggio vicentino con i 118 gonfaloni delle varie Associazioni.

Stamane i pellegrini saranno ricevuti dal Papa nella cappella Sistina.

— Iersera partì da Roma il pellegrinaggio ungherese.

— Mons. Mac Sherry, vescovo titolare di Giustinianopoli, vicario apostolico nel distretto orientale del Capo di Buona Speranza, è giunto in Roma ed ha preso alloggio all'albergo della Minerva.

— Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Mathieu e vari signori italiani ed esteri.

— Monsignor Guidi, delegato alle Filippine partirà questa mattina col diretto di Firenze.

— E' atteso un pellegrinaggio irlandese.

— In settimana arriverà il cardinale Lecot arcivescovo di Bordeaux.

— Un telegramma da Barcellona informa che settecento pellegrini catalani, accompagnati dall'arcivescovo di Barcellona, cardinale Casanas y Pages, e dai vescovi di Siviglia, Madrid e Vich, sono partiti ieri per Roma.

Al momento della partenza essi acclamarono il Re ed il Papa.

Consiglio provinciale scolastico. — Ieri presieduto dal prefetto comm. Colmayer si riunì il Consiglio provinciale scolastico.

L'avvenire in Campidoglio. — Il 23 corrente il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. L'ordine del giorno della riunione non comprenderà che la ratifica delle deliberazioni di Giunta prese ad urgenza e l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Le fosche nubi che negli ultimi giorni si addensavano sul Campidoglio, si sono venute man mano diradando ed ora l'orizzonte appare piuttosto sereno.

In vista dei prossimi avvenimenti, per i quali si impongono alla Rappresentanza municipale doveri d'ordine politico, sembra indispensabile al Sindaco costituzione di una Amm. esclusivamente liberale.

D'altra parte fra gli stessi consiglieri dell'*Unione Romana* si sono sollevati dei dubbi sulla opportunità di far parte in questo momento della Giunta, visto che si troverebbero costretti ad astenersi da qualsiasi dimostrazione di simpatica ospitalità che venisse compiuta dalla Rappresentanza municipale verso Sovrani stranieri, i quali pur danno continue prove della maggior tolleranza e del maggiore rispetto per i loro sudditi cattolici.

Così la convenienza della costituzione di una Giunta composta soltanto di elementi liberali appare sempre più evidente, nell'interesse dell'uno e dell'altro partito.

Ma, naturalmente, da tale stato di cose non ne segue la formazione di una Giunta di combattimento.

Quella conciliazione, che giudicasi impossibile nel campo politico per opposte, ma indeclinabili ragioni, si può bene raggiungere sul terreno amministrativo.

Come è noto, infatti, una parte dell'*Unione Romana* aspirava ad avere tre rappresentanti nella Giunta, che è quanto dire una meschina minoranza di fronte alla sua forza effettiva nel Consiglio comunale, una minoranza impotente a far prevalere qualunque idea che non fosse stata divisa dalla maggioranza liberale.

L'azione del gruppo clericale si sarebbe quindi limitata in ogni caso ad un semplice controllo, il quale può ben essere esercitato con non minore efficacia e certamente con maggiore indipendenza di fronte all'Amm. dai banchi del Consiglio comunale.

Tutto il problema pertanto consiste nel trovare il modo di costituire una Giunta con elementi liberali che possano rassicurare nei riguardi amministrativi anche i consiglieri dell'*Unione Romana*.

A tale criterio con patriottico intendimento deve ispirarsi concordemente l'azione del partito liberale, se vuole evitare complicazioni che in questo momento potrebbero condurre a gravi imbarazzi.

Di fronte ad una minoranza forte, assidua e compatta, quale è quella dell'*Unione Romana*, nell'interesse cittadino bisogna pure che la maggioranza sacrifichi qualche cosa sull'ara della concordia.

Nè d'altra parte crediamo che un'intesa sia difficile, data la composizione del Consiglio comunale. Senza dubbio la Giunta attuale potrebbe per molti riguardi rispondere a questo concetto, ma se le esigenze di un componimento dovessero condurre a qualche sacrificio, non dubitiamo che gli stessi designati per primi non solleverebbero ostacoli alla loro sostituzione.

La cittadinanza attende dall'ammin. comunale un periodo di lavoro fecondo e proficuo ciò che può soltanto ottenersi assicurando alla Giunta una larga maggioranza, concorde nel suo indirizzo e nel suo programma e a questo altissimo intento debbono concorrere le energie di tutti i membri del Consiglio senza distinzione di parte.

Creare complicazioni in questo momento significherebbe rinviare la soluzione di gravi problemi edilizi e amministrativi a qualche mese. Quale partito vorrà assumersi tale responsabilità?

La questione quindi è altamente patriottica e non dubitiamo che sarà risoluta con quella serenità che è necessaria per un argomento di tanta importanza.

Per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini. — Il Comitato per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini ha pubblicato un manifesto che indice un pubblico Comizio in Viterbo, alle ore 11 del giorno 19 corrente, in piazza del Plebiscito, per propugnare la necessità del definitivo allacciamento delle due stazioni.

Nel manifesto leggiamo:

E' interesse provocare una nuova manifestazione che serva a rompere definitivamente gli indugi, ed a far sì che le promesse del Governo divengano finalmente un fatto compiuto.

La giustizia di quanto da noi si domanda, è cosa che sta ormai nella coscienza di tutti. A tutti sono noti gli inconvenienti enormi, a cui dà luogo il mancato allacciamento delle due stazioni; il disagio dei viaggiatori; le difficoltà nel traffico delle merci; il danno che ne deriva al commercio; il ritardato sviluppo della linea Roma-Viterbo; l'abbandono a cui è condannato uno dei più nobili quartieri di Roma, che dalla nuova stazione di Trastevere giustamente si attendeva nuovo impulso di vita; finalmente lo stato anormale e caotico della vecchia stazione di Termini, a cui è necessario provvedere per la stessa incolumità pubblica e in nome del decoro e della dignità della Capitale d'I...

La necessità di porre rimedio a tanti inconvenienti si impose talmente allo stesso Governo, che varii anni or sono veniva proposta una apposita legge, la quale però, votata a scrutinio palese, rimaneva respinta nel segreto dell'urna.

Orbene, è venuta l'ora di porre fine a questo stato di cose, e riparare al torto arrecato alla Capitale del Regno. Il Comizio di domenica, costituendo una sincera, ordinata e solenne manifestazione di popolo, esprimerà al Governo ed al Parlamento che volendo l'allacciamento delle due stazioni, noi domandiamo il riconoscimento dei nostri legittimi interessi, noi invochiamo una vera e propria opera di riparatrice giustizia.

L'eclissi. — Oggi vi sarà un eclissi di luna nel momento in cui il satellite starà per tramontare dal nostro orizzonte.

L'eclissi comincierà alle ore 5,17 — la fase totale sarà alle ore 6,19.

In Roma la luna tramonterà alle ore 6,26, mentre a Torino sarà ancora visibile alle 6,49.

R. Università. — E' aperto il concorso fra i laureati della Facoltà di Filosofia e Lettere a quattro posti di studio della Fondazione Corsi, e cioè il 1. per la Filologia neo-latina, il 2. per le Materie filosofiche, il 3. per la Storia moderna ed il 4. per le Lingue orientali, con le norme seguenti:

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea nella nostra Università negli anni scolastici 1900-901 e 1901-902, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per due anni.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà pel 25 novembre.

Il premio, di L. 75 mensili, dura un anno.

Il dottor Federico Galli. — Ci scrivono da Subiaco che il dottor Federico Galli, fratello al comm. Alberto, direttore delle Gallerie e Musei Vaticani, mercoledì mentre si recava allo Speco di San Benedetto, presso Subiaco, fu assalito da improvviso malore e poco dopo cessava di vivere.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Conferenza. — Stasera alle ore 19,30 nella sala della Società di M. S. fra gli impiegati d'ordine dei Ministeri della guerra e della marina trattenimento privato.

Il prof. Enrico Uda farà una conferenza sul tema: « I Geni dell'umanità attraverso i secoli » e reciterà « Un soliloquio in pubblico » monologo in versi martelliani.

Gara straordinaria di tiro a segno a Bracciano. — L'inaugurazione del nuovo poligono della Società di tiro a segno di Bracciano sarà solennizzata con una importante gara intermandamentale, alla quale interverranno molti tiratori di Roma e della Provincia.

Il programma comprende una categoria di rappresentanza e campionato; due riservate ai soci di Bracciano; una di fortuna, una popolare libera a tutti con premi a punti fissi; una con fucile Vetterli; una riservata ai giovani ed infine una d'onore.

La gara avrà luogo nei giorni di sabato, domenica e lunedì 25, 26 e 27 ottobre e ad essa sono assegnati moltissimi premi in medaglie ed oggetti dei quali taluni di valore.

Il poligono consta di sei linee di tiro con bersagli scorrevoli e segnalazioni elettriche. Il servizio di marcatori e dei registratori sarà disimpegnato da militari di truppa.

Nel Lungotevere dei Vallati. — Nell'esperimento d'asta in grado di vigesima, si ottenne l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per la vendita dell'area fabbricabile composta della porzione d'isolato di circa mq. 570, sul Lungotevere Vallati.

Venerdì 31 corr. avrà luogo l'esperimento definitivo d'asta per la vendita suddetta.

L'asta sarà aperta per l'aumento del prezzo di provvisoria aggiudicazione in L. 44,10 al metro quadrato.

Accademia di S. Luca. — Oggi dalle 13 alle 17 e domani dalle 8 alle 17, le Gallerie dell'Accademia di S. Luca sono aperte al pubblico; così pure il sotterraneo di S. Martino costruito sulle rovine dell'antica Curia.

Educatorio « Regina Elena. » — E' aperto un concorso a tre posti di maestra supplente presso l'Educatorio « Regina Elena » annesso alla scuola comunale in via Toscana.

Il concorso avrà luogo per titoli, con riserva, da parte della Giunta esecutiva dell'Istituto, di far sostenere una prova di esami alle concorrenti, che risultassero idonee.

Le aspiranti dovranno avere la cittadinanza italiana; non aver superato l'età di 25 anni; essere munite di patente elementare superiore e degli altri documenti prescritti dal vigente regolamento per la istruzione elementare; aver nozioni di musica e saper suonare il pianoforte.

Alcune altre norme regolano il concorso.

Le domande e i documenti dovranno essere consegnati non più tardi del 15 venturo mese al vice presidente signor cav. Augusto Casciani, in via Babuino 89.

R. Scuola tecnica « M. Buonarroti. » — Alla R. Scuola tecnica « M. Buonarroti » sono ancora aperte le iscrizioni alle singole classi. Tali iscrizioni rimarranno aperte fino che non siano terminati gli esami di licenza elementare.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 ottobre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Gu. U.	Usciti Gu. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	1	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15	265	414
S. Gallo	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		22	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	86	29	115	1	2	3	4		1		5	91	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1334	1026	2350	65	42	107	41	19	5	2	61	1310	1246	2496

CRONACA POPOLARE.

Il ponte Margherita — Un desiderio onesto e logico mi viene comunicato dagli abitanti dei dintorni di piazza del Popolo: ed è che si fornisca di una scaletta l'angolo della piazza dei Miracoli corrispondente col terrapieno che va al ponte Margherita, come ce n'è una all'estremità opposta verso il vicolo della Ripa del Fiume.

Sarebbe tanto semplice, e costituirebbe una comodità non piccola, che risparmierebbe agli abitanti o frequentatori di piazza dell'Oca e vicinanze un lungo giro inutile e fastidioso, e la relativa perdita di tempo.

A proposito: quando termineranno gli eterni lavori di rafforzamento dei piloni del ponte Margherita, e quando si toglierà lo steccato che ostruisce il ponte per quasi metà della sua larghezza?

E' morto l'ispettore Bo. — A Soresina, lunedì scorso, è morto il cav. Giuseppe Bo, già ispettore di P. S. a Roma nel distretto di Trevi. Aveva 53 anni. Così ci annuncia laconicamente un telegramma.

Chi non ricorda la lunga, tipica figura dell'ispettore Bo, che aveva un tatto specialissimo suo per placare le dimostrazioni politiche in piazza Colonna?

Egli era solito a troneggiare in mezzo a tutte le numerose dimostrazioni che si succedevano con noiosa frequenza in quella piazza, e mentre la sua alta statura gli permetteva di dominare la situazione, d'altra parte col suo *savoir faire* e con la sua cortesia di modi ha sovente evitato che le dimostrazioni avessero un esito spiacevole.

Il 1° ottobre del 96 il cav. Giuseppe Bo, ispettore di 2ª classe della Sezione Trevi, veniva collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute; era realmente sofferente per malattia di cuore; ma la ragione vera della domanda stava in questo:

Era stato destinato in missione speciale di fiducia a Cremona, dove ora avvenuta un'ira di Dio per l'assassinio del dottore Fieschi.

Il Bo era nativo di Cremona, e aveva colà molti amici; ciò, unito ai suoi modi conciliànti, doveva facilitargli il compito di sopire l'indignazione suscitata dal brutto fatto.

Vi riuscì, infatti, ma si procurò altre ire, che lo indignarono, e lo decisero a far divorzio risolutamente col servizio che gli procurava amarezze per lui intollerabili e rovinose, specie dopo l'affare della Banca Romana.

Dette allora le dimissioni, e si ritirò a vita privata.

La scomparsa di questo funzionario modello addolorò molti, come moltissimi saranno oggi addolorati dalla notizia della sua morte.

A domicilio coatto. — Ieri vennero arrestati e inviati a Regina Coeli venti pregiudicati per delitti contro la proprietà e le persone, assegnati a domicilio coatto.

Continuano le scoperte del furto nel palazzo Colonna ai Santi Apostoli. — Nella scuderia dell'arrestato Eugenio Mancorti al vicolo Corsini si sequestrarono in un pozzo la serratura ed altri pezzi della cassa forte rubata nell'amministrazione del principe Colonna ai Santi Apostoli.

Una istantanea fotografica della polizia — Nel negozio di fotografie della Ditta Vasari, in via della Mercede 38, si presentò l'altro giorno un giovanotto, Antonio Masia, di anni 27, da Arsana, abitante in via Nomentana 145, il quale, qualificandosi per impiegato al ministero di grazia e giustizia e a nome del comm. Magrini, domandò a nolo al commesso della fotografia, Rodolfo Moresi, una macchina fotografica.

Il commesso, sapendo che il comm. Magrini era un avventore, non ebbe difficoltà e consegnò al Masia una macchina *Cosmos* del valore di una cinquantina di lire.

Poco dopo il commesso, incontrato il comm. Magrini, gli parlò della macchina consegnata al giovanotto che si era recato a ritirarla a nome suo, ma il commendatore dichiarò di non saperne nulla.

Il Moresi allora denunziò la truffa al delegato cav. Carlo Grazioli del Commissariato di P. S. di Trevi, il quale incaricò il brigadiere Cassetta di fare le opportune indagini per l'arresto del truffatore.

E il brigadiere Cassetta con la semplice scorta dei connotati riuscì ieri ad arrestare il Masia mentre si trovava insieme ad altri suoi amici a sorbire una tazza di caffè nell'antico Caffè Manciola in via del Gambero.

La macchina fotografica venne sequestrata nell'agenzia di Fausto Pierangeli, in via Belsiana 14, dove il Masia l'aveva impegnata per quattro lire.

Il Pierangeli, dovendo pagare una multa di 20 lire, fu dal Masia stesso truffato un po'alla volta di detta somma, facendogli credere che egli, quale impiegato al ministero di grazia e giustizia, poteva ottenergli la grazia sovrana.

Al fratello del Pierangeli il Masia truffò un abito nero.

Il truffaldino venne depositato a Regina Coeli.

Il misterioso furto ai Baullari — Il Commissariato di P. S. di Sant'Eustacchio ha rilasciato le due persone arrestate pel furto commesso in via dei Baullari in danno dell'orefice Tagliaferri.

Esse riuscirono a provare l'alibi e finora per quante indagini e ricerche siano state fatte degli autori del furto non v'è la minima traccia.

Molte circostanze riescono inesplicabili e la Questura segue diverse traccie per scoprire i rei.

Il bastone, lasciato dai ladri, bastone grande, rotondo, che viene adoperato tanto dagli orefici quanto dagli ombrellai per porvi delle piccole incudini, è macchiato di sangue. Notevole ancora è la circostanza che i ladri si portarono via il grande trapano che servì loro per bucare il solaio.

Il cane si trova sempre in uno stato di prostrazione mentre la mattina in cui fu scoperto il furto era pieno di vita e si avventò contro gli agenti che entrarono nel negozio del Tagliaferri.

Ladri ai Due Macelli. — Iersera, alle 7, mentre Pietro Palmioli e sua moglie Nannina, che tengono bottega da scarfarottari ai Due Macelli 109, stavano contrattando la vendita di un paio di pantofole con due napoletani, che dopo averli fatti chiacchierare un pezzo non combinarono niente, ignoti ladri salivano nel la loro abitazione, lì sopra, al 2.o piano (portoncino n. 110) forzavano la porta a colpi di scalpello, ed entrati facevano saltare la serratura dei mobili, buttando all'aria la biancheria, frugando dappertutto.

Evidentemente cercavano i quattrini o gli oggetti di oro, e non avendoli trovati, poichè la sora Nannina la sa lunga, se ne andarono senza aver rubato nulla.

E' da notarsi che i due napoletani continuarono a chiacchierare delle pantofole fino a che non videro scendere dalla casa le due figliette dello scarfarottaro, che vi restano sempre a custodia.

Agli strilli della sora Nannina si riunì sul posto una quantità di gente; accorsero guardie e carabinieri, e si constatò che per fortuna tutto era finito in bene.

Quanto ai ladri... devono appartenere alla combriccola che da un pezzo si esercita intorno a Capo le Case, dove sono parecchi nidi di mala vita.

Le gesta della mala vita. — All'una dopo la mezzanotte lo studente in medicina Luigi Del Teglio, di passaggio in Roma e il suo amico Luigi Ciardi, transitando per piazza Barberini, incontrarono una donna ben vestita, la quale pregò il Del Teglio di accompagnarla alla sua abitazione, in via del Tritone 118.

Il Del Teglio acconsentì, ma giunti in casa, la donna pretendeva che le desse dei denari.

Lo studente giustamente si risentì: quella allora, in atto di minaccia, gli disse:

— Che ti credi, non sono sola; ho chi mi difende.

A queste parole uscì da un'altra camera un giovanotto, il quale, con la rivoltella in pugno, si fece innanzi allo studente, dicendo:

— Paga, o ti faccio saltare le cervella.

Alla brusca intimazione lo studente, spaventato, cavò due lire consegnandole alla donna, quindi a precipizio scese le scale.

In quel mentre passava di là il pattuglione del Commissariato di P. S. di Trevi, composto del brigadiere Cassetta e dagli agenti Bacci, Latterini e Finelli.

Lo studente raccontò il fatto, e il brigadiere Cassetta salito nella casa, arrestò la donna, che era Antonia Di Giammaria, d'anni 24, da Castelvieri (Aquila), divisa dal marito, Tito Milla, e il giovanotto che si qualificò per possidente Oreste Gentili, d'anni 21, romano, abitante in via Giusti 23.

Perquisito il possidente, gli si rinvennero due centesimi.

Il Gentili venne tratto a Regina Coeli, e la Di Giammaria alle Mantellate.

Il fatto di via dei Latini — Stanotte, alle 10 1|2, Filippo Magrelli, accompagnò a Sant'Antonio suo figlio Romolo, d'anni 24, romano, carrettiere abitante in via dei Latini 47, int. 20; era gravemente ferito all'avambraccio destro con recisione dei tendini; fu giudicato guaribile in quindici giorni con riserva.

Il giovanotto raccontò che, volendo chiudere una finestra della sua abitazione, aveva inciampato in una cassetta andando a sbattere il braccio destro sui vetri.

Era sortito circa due mesi fa dal Manicomio di Roma, dove era stato rinchiuso per un colpo d'insolazione, dalla quale era stato colpito in Sicilia, mentre prestava il servizio militare.

I ciclisti investitori. — Ieri mattina alle 8, in via Giusti, Settimia Coccia d'anni 23 da Roma, abitante in via Urbana 23, venne investita da una bicicletta montata da uno sconosciuto riportando una contusione alla gamba destra: sedici giorni di cura.

Il carro che investì il bambino in via della Tribuna di Campitelli — In via della Tribuna di Campitelli ieri mattina alle 10,45 un carro condotto da un individuo rimasto sconosciuto investì il bambino Pacifico Terracina di 12 mesi romano, abitante in via Monte Savello n. 15 producendogli contusioni allo stomaco.

Trasportato alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

E le guardie? non c'erano.

La disgrazia in via Monserrato. — La signora Gelsomina Frogliani maritata Papa, di 36 anni da Paliano abitante in via Giulia n. 125, ieri mattina alle 11 in via Monserrato cadde rompendosi il braccio sinistro.

La guardia di città Michele Fratucco l'accompagnò a Santo Spirito dove la giudicarono guaribile in quaranta giorni con riserva.

I denti delle donne. — In via San Paolino alla Regola ieri alle 5 1|2 per futili motivi vennero a questione Assunta Forti di 14 anni e Marietta Papetti di 20 anni. Le donne si azzuffarono e la peggio toccò a Marietta che si buscò un morso al sopracciglio sinistro; venti giorni di cura.

La guardia municipale Pistelesi arrestò Assunta.

Non scherzate con la polvere — Ieri notte al tocco, nella bottega del carrozziere Federico Corradi d'anni 42, da Osena (Aquila), abitante al Corso d'Italia 19, un ragazzo sedicenne, Romolo Luca, domiciliato a Frascati in piazza Spinetta 15, prese una piccola scatola contenente polvere da sparo e nell'oscurità, [illegible] a Costantino Corradi, figlio di Federico, l'avvicinò ad una candela accesa.

La polvere improvvisamente s'incendiò e ambedue rimasero scottati alla faccia ed alla mano destra.

A Sant'Antonio furono giudicati guaribili in dieci giorni con riserva.

Romolo era venuto in Roma per trovare una sua sorella, Teresa Novelli, abitante in via Alessandria 150 interno 5

La rissa di stanotte in piazza del Pianto. — Stanotte alle 11 1|2 in piazza del Pianto vicino alla Fontana due individui questionavano.

Il vetturino Emidio Di Rienzo di 30 anni, romano, abitante in via Torre Argentina n. 34, tentò pacificarli e ne ricevè in compenso una coltellata al collo. I medici della Consolazione lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 18 ott. 1902 – La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 22 febbraio 1902 fino alla polizza n. **44940.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 27 marzo 1902 fino alla polizza n. **71000.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Genova* capitano Massa Fortunato con merci da Genova.

Piroscafo *Corso del Tevere* cap. Lucignani Adolfo con merci da Genova.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla replica della graziosa commedia di A. Testoni *Fra due guanciali* intervenne iersera moltissimo pubblico confermando con applausi interminabili il verdetto di un lieto successo pronunciato nelle passate rappresentazioni.

Claudio Leigheb, nella parte del Marchesino, fu semplicemente meraviglioso destando la più grande ilarità.

Questa sera, avrà luogo la serata in onore della valentissima artista Teresina Franchini, colla graziosa commedia di Sardou: *Facciamo divorzio* e con *La figlia di Jefte.*

La simpatia che gode nel pubblico l'esimia attrice fa prevedere per questa sera un teatro affollatissimo.

Domani ripresa della tanto applaudita commedia di L. Gandillot, tradotta da Gandolin *La tartaruga.*

Domenica due recite con ingresso libero ai bambini accompagnati nella diurna.

Nazionale — La graziosa operetta *Boccaccio* ebbe iersera una ottima esecuzione da parte della Compagnia Maresca.

Questa sera si ripetono *I saltimbanchi*,

Metastasio — Nella Montagna interpretò iersera con efficacia la *Signora dalle Camelie* e fu molto applaudita.

Questa sera *Suor Teresa.*

Manzoni — La valente attrice signora Renata Gherardini fu molto festeggiata iersera nella sua recita d'onore, e le vennero offerti fiori e doni.

Questa sera replica e sabato andrà in scena il nuovo dramma *Ben Hur.*

Sferisterio Romano — Oggi, alle ore 16 1|2, due partite del giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Busoni, Moggi — Turchini: Frullani, Nardini, Nidiaci.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Banchini, Bellucci — Turchini: Gabri, Nidiaci L., Pacini.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Facciamo divorzio*, ore 21.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 21.
Quirino — *Casa Pistacchio*, ore 21.
Metastasio — *Suor Teresa*, ore 21.
Manzoni — *Il passaggio di Venere*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16.

Società prodotti chimici, colla e concimi

***Anonima - Capitale L. it. 2.500.000** interam. versato*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 24 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Società, via Due Macelli, n. 66. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, approvazione del bilancio al 31 luglio 1902 e deliberazioni relative;
2. Modificazione dell'art. 10 dello Statuto sociale;
3. Elezione dei Sindaci.

Mancando il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno successivo, nello stesso luogo ed ora.

AVVERTENZE

Per intervenire all'assemblea è necessario aver depositato le azioni almeno cinque giorni prima, e così sino a tutto il 18 corr., presso il Credito Italiano in Genova, Roma, Firenze e Milano, presso i sigg. I. e V. Florio a Palermo, e presso i sigg. Alberto Treves e C. a Venezia.

Ogni azione dà diritto ad un voto, e ciascun socio ha tanti voti, quante sono le azioni che possiede o rappresenta.

I soci che hanno diritto d'intervenire all'assemblea possono farsi rappresentare da un altro socio, mediante procura, data anche per semplice lettera (Statuto art. 15).

Per la validità delle assemblee generali è necessario l'intervento di tanti azionisti, che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale (Statuto art. 16.

Per deliberare sull'art. 2 dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di almeno un terzo del capitale sociale, ed il voto favorevole di due terzi delle azioni rappresentate all'assemblea (Statuto art. 16),

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

L'on. Zanardelli.

Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, farà ritorno in Roma il 5 novembre.

Per lo sciopero di Genova.

Ieri, alle 17, gli on. Giolitti e Morin hanno ricevuto a palazzo Braschi una Commissione di facchini scioperanti del porto di Genova accompagnata dai deputati popolari Chiesa e Pellegrini.

La Commissione espose ai ministri la genesi del conflitto e naturalmente i rappresentanti del Governo, per fare opera di pacificazione, notificarono che i rappresentanti dell'Unione imbarchi, sbarchi e slivaggi avevano chiesto di essere intesi anche loro.

Quindi fu stabilito, di comune accordo, di fissare una nuova riunione.

Intanto gli armatori, l'Unione imbarchi e sbarchi e gli operai attualmente occupati alle operazioni delle chiatte avevano telegrafato all'on. Giolitti e all'on. Morin, di tutelare la libertà del lavoro.

La Lega navale italiana nell'Argentina.

Ci telegrafano da Buenos-Ayres 16 ottobre:

Oggi si è inaugurato il Comitato Lega Navale.

Il Ministro italiano si recò sulla *Calabria* con una rappresentanza della Colonia e della sezione Lega Navale e fu mandato al Ministro della Marina il seguente telegramma, firmato marchese Morro:

« Dalla nave *Calabria* lembo amata patria Comitato Lega Navale inneggiando alti destini Marina italiana invia plaudente omaggio ».

Ministero Interno.

Ieri, alle 15.25, con oltre due ore di ritardo, è arrivato l'on. Giolitti.

Fu ricevuto alla stazione dal Sottosegretario di Stato, Ronchetti, dal Prefetto, dal Direttore generale Leonardi, dal Questore e dai funzionari del suo gabinetto.

— L'on. Ronchetti partirà domani per Milano.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Falcone (Messina) e nominato Commissario il cav. Guglielmi Gaetano.

Ministero Tesoro.

Alla riapertura della Camera l'on. Di Broglio presenterà i nuovi organici della Corte dei Conti, delle delegazioni del Tesoro e delle ragionerie delle Intendenze.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri mattina, la Commissione dei fattorini telegrafici, nominata dal Congresso, è stata ricevuta dall'on. Squitti, il quale a nome del Ministro si è dichiarato disposto a presentare un progetto per la formazione del ruolo organico dei fattorini, senza eccedere l'attuale spesa.

La Commissione raccomandò inoltre l'esecuzione del regolamento in tutte le parti di diritti e di oneri e di pacificazione in tutte le città e fece premura per la sorte dei fattorini con quaranta anni di servizio inabili al lavoro.

La Commissione è rimasta soddisfatta.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Guido Baccelli, ministro d'Agr. per eliminare quanto è possibile gli inconvenienti recentemente verificatisi presso alcune Casse di risparmio, ha diramato in questi giorni una circolare ai presidenti di esse richiamando la loro attenzione sulla compilazione dell'inventario annuale dell'attivo e del passivo che dette Casse debbono formare per le tassative disposizioni contenute nel regolamento 21 gennaio 1897, obbligandole a trascrivere l'inventario su apposito libro tenuto secondo le norme indicate dal Codice di commercio. Ha inoltre date categoriche istruzioni agli ispettori del Credito affinchè nei casi di inosservanza procedano d'ufficio alla diretta formazione di essi,

La Circolare finisce chiedendo i dati che riguardano l'accertamento del credito dei depositanti nelle operazioni dello scorso anno.

— Il fascicolo del bollettino pubblicato con la data del 15 ottobre corrente comprende, oltre alle solite rubriche, due rapporti assai importanti: uno sul « Commercio estero dell'Argentina con riguardi speciali agli scambi con l'Italia, » l'altro sulla « Coltivazione della menta e l'estrazione dell'olio essenziale che essa contiene ».

Insegnamento industriale.

Nei concorsi aperti dall'on. Guido Baccelli per i posti vacanti nella Scuola d'arti e mestieri di Foligno sono stati classificati primi:

Cecon prof. Tullio per la cattedra di tecnologia meccanica e di disegno di macchine;

Carnazzi dott. Procida per la cattedra di matematica, fisica e chimica;

Napolitano Archimede per il posto di capo officina fabbri-meccanici;

Coccia Tullio per il posto di capo officina falegnami;

Giacomini Ulisse per il posto di aiuto al capo di officina fabbri.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, in adunanza generale, ha dato, fra gli altri, i seguenti pareri:

Progetto ferrovia economica da Dronero a Busca. *Da approvarsi con qualche avvertenza.*

Progetto modificato per la costruzione del tronco Palo-Albe S. Pietro della strada provinciale n. 9 (Genova). *Da approvarsi con lievi modifiche.*

Classificazione in prima categoria del porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria). *Da respingersi.*

La prima sezione ha trattato:

Progetto per la costruzione del tronco Bogale-Forcella della prov. n. 14. (Genova). *Da approvarsi con modifiche.*

Costituzione di Consorzio fra le provincie di Torino e Novara per la manutenzione di un ponte a doppio uso sulla Dora Baltea. *Da approvarsi.*

La seconda sezione ha trattato:

Progetto di prolungamento del canale collettore del primo tronco della bonifica Macchia della Tavola, (Cosenza). *Interlocutorio.*

Ricorso della Società Anonima delle acque potabili di Torino contro l'ordine di sospensione dei lavori in corso nella galleria sottopassante il torrente Sangone. *Da respingersi.*

Dichiarazione di pubblica utilità per la conduttura di acque potabili in 12 comuni della vallata del Vibrate (Ascoli-Piceno e Teramo). *Da accordarsi.*

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Bracciforti Alberto, incaricato di scienze naturali nella Scuola tecnica di Iglesias, è collocato, per sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, coll'assegno annuo di L. 750, dal 1° novembre 1902 e non oltre il 30 settembre 1903.

Lo Cascio Salvatore, incaricato di calligrafia nella Scuola tecnica di Augusta, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° novembre 1902 e non oltre il 30 settembre 1903, coll'assegno annuo di L. 400.

Ministero Marina.

Sono in corso i decreti che collocano in posizione ausiliaria il capitano di vascello conte Luigi Serra e il colonnello medico Poli,

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali della Riserva navale:

A contrammiragli i capitani di vascello Volpe Raffaele, Rebaudi Agostino, Crespi Francesco, Giustini Emanuele, Trani Antonio, Marini Nicola, Carnevali Alberico, Sartoris Maurizio, Ghigliotti Effisio, Flores Edoardo. — A capitani di vascello i capitani di fregata Vaino Tommaso, Castagneto Pietro, Priani Giuseppe, Del Giudice Giovanni.

Il medico di 1. cl. Vetromile Pietro è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Hesperia* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1. cl. Milella Michele è stato destinato ad imbarcare a Genova sul *Troian Prince* in servizio di emigrazione.

Il medico di 2. cl. Sertati Meriggio è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Buenos-Ayres* in servizio di emigrazione.

Il medico di 2. cl. Giannone Arrigo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Liguria* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1. cl. Colorni Umberto è sbarcato dal piroscafo *Re Umberto.*

Il medico di 1. cl. Dardano Costantino è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Scotia* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1. cl. Madia Ernesto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Antonina* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1. cl. Migliore Nicola è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Algérie* in servizio di emigrazione.

E' stato varato ieri a Napoli il cacciatorpediniere *Aquilone.*

— La *Partenope* è partita da Taranto.

— La nave inglese *Surprise* è partita ieri da Genova.

Borse e Mercati

Roma. 16 ottobre.

Mercato calmo, meno fermo per le Rendite in seguito al cattivo andamento del mercato parigino.

Il 5 0|0 si negoziò per contanti a 102.75 e per fine corrente a 103 circa. Il 3 1|2 97.40. Interno 4 1|2 111.90 circa.

Obbligazioni ferroviarie 341 — Municipio di Roma 506,50 — Fondiario Santo Spirito 500 - Credito fondiario italiano 536.50.

Inattivi i valori bancari.

Banca d'Italia 882 — Commerciale 685 — Credito italiano 520 — Banco Roma 114.

Ferme le azioni Gas da 970 a 983 per chiudere 968 e fermissime le Azioni Acqua Marcia da 1335 a 1350.

Le Azioni Carburo dopo una velleità di ripresa da 536 a 540 cadono a 520.

La speculazione può ora attendere pazientemente, che la classica e fantastica elasticità dei dividendi possa trovare la convenienza di ricondurre quello in corso almeno verso le 50 lire da vari mesi con insistenza preconizzate.

Le Immobiliari da 239.50 a 239 chiudono 238 circa.

Migliori gli Omnibus da 300 a 306 restano 305, e migliori le Condotte 275.

Poco o nulla nel resto.

Molini 64 — Metallurgica 117 — Zuccheri Romani 61 — Concimi 99.50 — Ferriere italiane 82 — Veneto 83.50 — Montecatini 106 — Forni 74 — Solfati 49 — Zuccheri Valsacco 125.

Cambi deboli e senza affari:

Parigi 100 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 17 ottobre L. 100.02

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 16 ottobre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 95	102 78	102 85	103 02 1/2
Id. fine	— —	102 98	103 02	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 60	111 60	111 60	111 62
Az. B. d'Italia	883 —	— —	882 —	884 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	435 —	435 —	435 50	435 50
» » Merid.	648 —	649 —	649 —	649 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	113 50	— —
» Nav. Gen.	414 50	414 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	292 —	292 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	331 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	320 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 75	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 02	100 —	100 02	100 02
Berlino Id.	122 95	122 85	122 80	122 90
Londra Id.	25 16	25 14	— —	— —
Londra a 3pm	— —	— —	25 14	24 99

Consolidati	Media uff. del Regno, 14 ottobre con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,74 3|8	100.74 3|8
4 1|2 netto	111.68 1|8	110.55 5|8
4 0|0 netto	102.50 7|8	100,50 7|8
3 1|2 0|0 netto	97,22 1|2	95,47 1|2
3 0|0 lordo	68,25	67.05

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 16, ore 15,10. — Rendita 102,76 contanti 102.96 fine mese - Consolidato 3 1|2 per cento 97,38 — Meridionali 648 — Mediterranee 435,50 — Navigazione 414 — Raffinerie 291,50 — Banca d'Italia 881,50 — Banca Commerciale 686 — Credito 516 — Carburo 527 — Acciaierie 1560 — Molini Alta Italia 322 — Elba 253.

Parigi, 16, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 15	100 10	100 07
» 3 1|2 0|0	101 42	101 35	101 30
ITALIANA 5 0|0	102 90	102 90	102 90
turca	28 40	28 35	28 47
spagnola	88 55	88 17	88 52
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 37	32 20	32 27
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 4 0|0	— —	111 20	111 —
Banca di Parigi	1075 —	1070 —	1076 —
Banca Ottomana	— —	590 —	591 —
Credito Fondiario	— —	751 —	— —
Azioni Suez.	— —	3862 —	3870 —
Lotti Turchi	— —	119 1/2	122 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	650 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/8
su Londra	— —	25 13 1/2	25 14 1/2
su Madrid	30 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 16, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Continuano realizzi *Extérieur*, resto fermo. — Spagnuolo 88,30 — 75|50 — 120|25 — 65|1 — 150|50 — Rio 1043 — Brasile 77,95 — Turco 27,25 — *Andalouse* 218 — Saragozza 357 — Nord Spagna 225 — *Credit Lyonnais* 1080 — Sosnovice 1785 — *Metropolitain* 612 — Thomson 696 — *Traction* 27 — De Beers 566 — Eastrand 224 — Randmines 294 — Transvaal 151 — *Goldfields* 216 — Oceana 54 — Huanchaca 103 — Chartered 83 — Geduld 198.

Vienna, 16 calma	15	16	Londra, 16 chiusura	16	16
C. austr.	682 —	679 25			
R. aust. oro	120 60	120 55	N.i Cons.	93 1/4	93 1/8
Id. carta	100 70	100 60	Italiana	102 1/4	102 1/4
N.ni oro	19 05	19 05	Turca	28 —	28 —
Lire ital.	95 10	95 15	Egiziano	109 3/8	108 3/4
C. Londra	23 94	23 93	Argento	23 5/8	23 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 40,000

Berlino, 16 ferma	15	16
Ital. cont.	103 20	103 20
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	128 —	— —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	68 40	68 40
» Merid.	— —	67 —
» Roma.	102 50	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 16 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 16 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 55 1|8	1670
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 37 25	[illegible]

Parigi, 16 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	25	29	25	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colza	[illegible]	25	57	—	
Spiriti	36	50	36	50	
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di A. Jahn Rusconi

IV.

— Calma, siediti... Per prima cosa il passaggio dei turchi sul Danubio è una invenzione dei giornali e se tu credi che la tua presenza è indispensabile all'armata per vincere il nemico, puoi reprimere i tuoi ardori guerreschi, perchè, finora non abbiamo contro chi batterci.

Il briciolo d'ironia che Milesco intuì nel tono di Michele lo convinse meglio di un lungo discorso e ridevano tutti due mentre Comaneshteago prosegniva:

— Fa' i tuoi preparativi in pace; arrota la tua gran sciabola, ungi il tuo revolver, e vieni a raggiungerci quando sarai equipaggiato!

— E il tuo corredo?

— Sono otto giorni che ho lasciato la campagna col mio bagaglio...

— Così devo restare?

Idea spiacevole alla quale Milesco non poteva abituarsi!

Comanesheteano gli chiese una riga per il suo uomo d'affari e questa domanda rasserenò Milesco che volle scriverla immediatamente.

— Elena della carta!

La giovane cercò invano un foglio bianco sul tavolo.

— E dire che ier l'altro avevo messo tutto in ordine qui!

Quando usciva per portare l'occorrente per scrivere, Milesco la richiamò:

— Aspetta, così non va! di ad Annicuzza di venir qui.

— Non deve essere vestita, rispose Elena che non capiva il rapporto tra Annicuzza e la lettera da scrivere!

— Stà zitta! Bisogna che venga perchè è lei la proprietaria...

La figuretta della fanciulla apparve in quel momento nel vano della porta come se fosse sorta da terra...

A quella subita apparizione Milesco guardò sua moglie facendo l'occhiello.

— Hai capito eh?

Anna festosa, sebbene un po' confusa dall'ironica accoglienza di suo cognato, andò verso Comaneshteano e gli strinse la mano:

— Per che cosa mi vuoi Nicola?

Milesco la guardava dall'alto in basso con occhio indagatore.

— Brava signorina! Vi siete vestita assai in fretta stamane!

— Devo uscire per comprare le tue cravatte militari... Aspetta un momento...

E sulla punta di piedi Anna gli prese con un nastro la misura del collo.

— Equipaggiatemi, signore, parto per la guerra. Basta... siediti là Annetta e scrivi, riprese Milesco scuotendo la sua bella capigliatura che la cognata aveva disordinata:

« ... Signor Giovanni... hum... hum... Vi avverto che un nostro amico il sig. Michele Comaneshteano, giovane simpatico e bravo soldato viene a battersi contro i turchi » ebbene, non scrivi più?

La giovane s'era alzata seccata:

— Certo no, visto che non puoi mai mai esser serio!

— Ma sono serissimo, dal momento che la proprietaria sei tu, tocca a te a scrivere.

Anna rossa e confusa si appoggiava al tavolo. Poi riprese la penna.

— Se vuoi, canzonò Milesco, scrivigli:

« Caro signor Giovanni »

Ma la fanciulla scosse la testa con una simulata violenza, alle risa di Elena e di Michele.

— Lasciami in pace! Scriverò quello che credo!

E infatti la penna corse, corse tanto bene che la lettera fu finita in un momento e la fanciulla porse a Comaneshteano con l'aria raggiante! Milesco la capì a volo.

— Scusi, signorina, sono tutore e responsabile e non posso lasciarvi scrivere così sotto i miei occhi a dei giovanotti!

— Che seccatore, diventi Nicola! Leggi, se vuoi!

« Dicevo a Giovanni di tenere la casa a disposizione del sig. Comaneshteano!

Milesco scattò con una gioia da cannibale.

— Ah, sì! E come sapevi quel che dovevi scrivere?

Anna rimaneva confusa.

E' vero non doveva sapere quello che bisognava scrivere e il suo volto si fece rosso — mentre tutti ridevano attorno a lei.

Milesco andava su e giù per la stanza, saltando come un pagliaccio, battendo le mani e ripetendo a perdifiato:

— E' furba, è furba. Ascolta dietro gli usci!

Invano Anna voleva difendersi, ad ogni parola Milesco raddoppiava gli urli e i salti disordinati, Elena rideva dal torcersi, tanto che la fanciulla non sapendo come uscire da quella difficile situazione prese il partito di scoppiare in lagrime.

Milesco che non spingeva mai a fondo le sue persecuzioni, e non voleva che finissero in disastri le si avvicinò:

— Andiamo, Annicuzza, non, essere bambina Sei una ragazzona e se continui a piangere non ti condurrò più dei probabili mariti.

Ella non rispose nulla e tutti avevano ammutolito.

Milesco tentò una nuova barzelletta:

— Ecco com'è! E' una signorina sensibile!

Anna gli rivolse uno sguardo pieno di una indignazione così ironica che le risate ripresero allegramente:

— Parola d'onore, Nicola, se andrò mai più in giro per le tue cravatte!

— Ebbene! figliuola, andrò al reggimento senza cravatta come il re Kalakaua...

E Milesco togliendo gli occhiali lesse a voce alta l'indirizzo della lettera:

« Al signor Giovanni Paraipau, detto il reazionario idropico » e rese il plico a Michele, ciò che permise ad Anna di ridere di quel soprannome mentre s'asciugava furtivamente gli occhi.

V.

La stazione di Filarete, come quella del Nord come tutte le stazioni del paese era ingombra di truppe e di materiale e invasa dalla folla di parenti venuti a dire un ultimo addio ai soldati prima della loro partenza.

Comaneshteano misurava il marciapiedi in lungo e in largo, tra i fitti gruppi dei quali osservava le attitudini.

Aveva ottenuto dalla famiglia che non venisse a salutarlo alla stazione, e solo ormai con sè stesso, si sentiva già preso dalla sua nuova esistenza militare.

I treni si muovevano l'un dopo l'altro stipati di soldati, di casse, di armi.

Il governo voleva finire la concentrazione delle truppe sull'alto Danubio, prima che le armate russe avessero raggiunto le strade ferrate della piccola Valachia e quella da Bucarest a Giurgevo. In virtù della convenzione del 4-16 aprile tra Michele Cogalniciano e l'agente diplomatico russo barone Stuart, i russi dovevano essere trattati da amici a condizione che fossero rispettati i diritti politici dello Stato rumeno.

Come conseguenza potevano servirsi dei treni rumeni pei loro trasporti, seguendo una tariffa espressamente stabilita.

Il treno delle cinque era in ritardo, a causa di un reggimento di artiglieria che con fatica stavano mettendo in treno sulla via. Pioveva. Nell'umida nebbia del cattivo tempo i cannoni sugli affusti posti sopra vagoni scoperti di tanto in tanto luccicavano e parevano delle bestie accovacciate, in pose solenni.

I soldati correndo da tutte le parti gettavano delle tele incerate sulle munizioni, altrove tiravano per la capezza i cavalli verso dei vagoni coperti: « 8 cavalli e 40 uomini » diceva l'iscrizione e davvero queste semplici parole prendevano un senso di tragica ironia nel momento che la vita dei cavalli stava per diventar più preziosa di quella degli uomini.

Il frastuono e le grida erano assordanti.

Degli ufficiali incappucciati di nero, gridavano dietro ai sergenti per dar loro gli ultimi ordini; un caporale spingeva, con quattro uomini, un vagone pieno per attaccarlo in coda al treno e, arrabbiato si dava l'anima al diavolo, perchè i loro sforzi non arrivavano a metterlo in moto; un artigliere a cavallo picchiava la groppa del suo cavallo ed era una valanga di bestemmie inaudite e di calci nel ventre della povera bestia che si irrigidiva tutta per non entrare nel vagone. E così un'infinità di piccole ripicche di caserma volgari e primitive, contrastavano contro la realtà predominante: il caporale impotente a smuovere il vagone era considerato il più agile e forte del reggimento e il cavaliere in lotta con la bestia passava per il più abile del quartiere.

Su tutti dal cielo grigio e scuro, cadeva incessante ostile la pioggia, la pioggia che affondava le vie, strappava i ponti e inondava i campi...

Di tanto in tanto dei vecchi soldati gallonati divenuti bianchi nel mestiere alzavano la fronte lucente di sudore, verso il cielo fosco ed invocavano il santo patrono dei cannonieri con delle immagini rettoriche piene d'ingiurie fiorite.

— Ehi, Sant'Elia, chiudi i tuoi rubinetti o te ne mando...

Alla fine, Dio si commosse e il treno militare si mise in moto e scomparve nella nebbia.

« In vettura, in vettura » gridò il conduttore del nuovo treno.

Comaneshteano accese in fretta una sigaretta e s'arrampicò in uno scompartimento. Mentre saltava sul predellino vide Milesco che correva verso di lui come un matto.

Gli impiegati frettolosi chiudevano gli sportelli e Milesco urtando tutti e facendosi strada a forza di gomiti si precipitò dietro Michele.

— Mille milioni di bombe: un altro po' ti mancavo! Arrivo al galoppo dalla stazione del Nord.

— Ma tu perdi la testa! scendi, scendi il treno parte!

— Tanto meglio, parto anch'io!

— Non far sciocchezze, Milesco!

— Sta zitto, bimbo!...

— Me disgraziato, non vedi che sei in borghese?

La locomotiva fischiava.

Milesco gettò una rapida occhiata sulla tenuta di Michele, poi sulla sua ne parve disperato!

— E' vero, che fare?

— Niente, scappa. Un abbraccio, addio e grazie.

E senza attendere risposta Michele lo spinse sul predellino, mentre il treno si avviava lentamente.

— Ti raggiungo domani, disse Milesco.

— Vieni il 16, com'è convenuto.

— No, no, a domani.

Dal finestrino Comaneshteano gli gridò ancora:

— Aspetta che ti telegrafi da Giurgevo...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. **Editore Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villa affittasi o vendesi nella migliore posizione di Prati prossima ponte Margherita, 35 ambienti grandi saloni, 2 ingressi, giardino, terrazze ecc. adatta ricca famiglia, comunità religiosa, rivolgersi Corso Umberto I. 141 Franceschini 426

Cercansi due camere centrali o intorno piazza Spagna, per circolo studi Ingresso libero, primo piano o pianterreno interno. Dirigere lettere G. B. A. fermo posta città. 439

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere vuote al mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 433

Locali terreni vasti luminosi in posizione centrale, cercansi urgentemente. Dirigere offerte al prof. Magnanimi via Napoleone III. N. 48. 440

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 198

D' affittarsi grande sala terrena di metri dieci per sette ed altri tre locali annessi in piazza S. Salvatore in Lauro N. 15. Rivolgersi per le trattative in piazza S. Salvatore in Lauro 15 piano prima. 440

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 431

Appartamento 2. piano 10 camere e cucina gas e vasche da lavare ingresso in via Governo Vecchio 30 e via del Corallo 12 prossimo Chiesa Nuova. 427

Via Nazionale 60 appartamenti d'affittare, otto camere e cucina, luce elettrica, acqua marcia vasche da lavare ecc. ecc. Per trattative dirigersi, Fabri, 86 piazza Trevi. 440

Affittasi appartamento in via Arco della Ciambella 19 undici camere, un passetto cucina, due cessi, cantina. Le chiavi presso il portiere. 428

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington " di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ". 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Pensione confortabile e camera signorilmente ammobigliata perfetta mezzogiorno vista incantevole su giardini presso tramvay per due signore forestiere amiche o congiunte. Dirigersi portiere via Aureliana 29. 699

Pianoforti nuovi ed usati formati eleganti noleggi cambi pagamenti rateali. Piazza del Grillo 10. 439

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,30	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,8	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	19,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,3[illegible]	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,30	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
				diret			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,57	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,28	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15,15	18,10	festiv	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,18	12,24	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,55	19,30		—	—
Tivoli p.	festiv	5,53	8,—	11,50	16,30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,37	18,10	19,32	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,4[illegible]	17,40	19,16	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11, Permesso via Sagrestia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 10 alle 15.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE Via Lungara 10, dalle 10 alle 15 — ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 8 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 al tram.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 421

Lezioni da una lira a casa propria: russo, francese, italiano, tedesco, pianoforte. Copiature, bella calligrafia 50 cent. pagina. Via Vantaggio 27 piano 3., porta 5. Dalle 4-6. Rivolgersi al 50. 441

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobigliati, ingresso libero, gas in casa, luce elettrica sulle scale affittasi al primo piano di via Palestro 41 int. 5, Chiedonsi buone referenze. 429

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro. prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5 445

Via Cavour presso distinta famiglia camera e salotto elegantemente mobiliati, esposizione mezzogiorno. Dirigersi al salone di barbiere nella stessa via n. 331. 436

Camere bene mobiliate volendo salotto, pensione famigliare. Anche due letti. Lungo Tevere Prati N. 17 piano primo. 446

Camera e salotto mobiliati con ingresso libero sulla scala, camere mobiliate con pensione Roma via S. Nicola de' Cesarini, 53 secondo piano, interno 6. 816

Elegante appartamentino affittasi via Lucullo 3, angolo Finanze, esposizione mezzogiorno, ascensore, gas, bagno. 427

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 333

Affittasi a distinto e serio signore o signora presso distinta famiglia, appartamentino elegantemente mobiliato. Cercansi buone referenze. Per trattative, rivolgersi piazza in Lucina 9. 437

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.